L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 100 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 28 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Le preghiere e le speranze di tutta l'umanità convergono a Lourdes

Le odierne celebrazioni conclusive del Giubileo della Redenzione

rinnovano la supplica a Dio affinchè si plachino le inquietudini del mondo

Il nuovo Golgota

Il rito di Lourdes non ha precedenti nella liturgia cattolica. Prova che la Chiesa non teme innovazioni anche nelle discipline più sacre.

Nel ritmo del Sacrificio quotidiano le tre Messe di Natale erano l'unica eccezione. Durante la guerra Benedetto XV le estese alla Commemorazione dei Defunti per vieppiù suffragar pace ai milioni e milioni di morti che cadevano sotto il terribile flagello. Pio XI per impetrar pace ai vivi, ha acconsentito che la Messa si celebrasse a Lourdes per tre giorni consecutivi ininterrottamente da Ministri ivi convenuti da ogni parte della terra. Le tre ore di agonia del Calvario e tutta intera la Passione di Cristo si rinnovano per tre giorni sugli altari dell'Immacolata dei Pirenei. Spettacolo veramente sublime agli occhi dello spirito che fa di Lourdes un novello Golgota.

Osservava acutamente Guy de Fontgalland con innocenza di fanciullo che ad ogni istante del giorno e della notte in qualche punto del globo la Messa si celebra ininterrottamente in forza della rotazione terrestre. E Giorgio Goyau sottolineava questa osservazione come un fatto capitale, perchè ci mostra che «l'intervento di Cristo nella storia umana è costante e che in nessun momento viene a noi meno il Figlio di Dio Ostia Eucaristica».

Quest' implorazione collettiva e costante che si rinnova da venti secoli con il concorso di tutte le latitudini, in questi tre giorni si alza dal solo parallelo di Lourdes che dà così l'ora al mondo. L'ora del Sacrificio e dell'espiazione, l'ora della Redenzione e della speranza. Ci è parata dinnanzi in vivente realtà l'opera costante della Redenzione che si rinnova nel Golgota dei nostri Altari. Come ad ogni istante c'è chi nasce e chi muore, ugualmente Cristo, come ha promesso alzando sul sepolcro il vessillo della Resurrezione, sta da venti secoli con gli uomini da lui redenti per continuarne la Redenzione. Questa mirabile assistenza faceva dire al nostro grande Leonardo che «senza la Messa il mondo sarebbe già inabissato sotto il peso delle sue scelleratezze». E il più grande poeta francese vivente, Paolo Claudel, confessò di essersi convertito nel vedere celebrare la Messa: «Il dramma sacro mi si dispiegava dinanzi con un apparato di magnificenza da sorpassare qualsiasi immaginazione. Era la poesia più grandiosa e più profonda ch'io avessi mai ascoltato; erano gli atti più augusti che mai ad essere umano sia dato di compiere. Non potevo mai saziarmi dello spettacolo della Messa e ogni gesto del Sacerdote mi s'imprimeva ben addentro nella mente e nel cuore ».

Alla vigilia di Stresa l'Accademico di Francia Francesco Mauriac guardava già a questa «violenza al cielo» che si sarebbe fatta a Lourdes, «per captare la misericordia alle sue sorgenti, dalla stessa roccia su cui posarono i piedi nudi della Vergine senza macchia». Senza dubbio anche una Messa sola basterebbe per chiamare il Sangue dell'Agnello a salute del mondo: «Ma — insisteva il Mauriac — quando l'angoscia abbonda occorre che il soccorso sovrabbondi». Mentre gli uomini si mostrano sempre più inclini a confidare alle armi la loro sicurezza, il credente s'affida alla forza sovrannaturale della preghiera, giberna delle anime, scudo dei cuori, razzo dell'intelletto che tende a Dio.

La scelta di Lourdes come Altare dell'Olocausto è stata da Pio XI spiegata nella lettera del 10 gennaio al Vescovo Gerlier chiamandola Mediatrice di Grazia «l'Alma Madre del Redentore Divino nella Grotta di Massabielle». Non v'è contrada nel mondo che non abbia un altare alla Vergine. Dove è una mamma ivi è Maria.

Ma a Lourdes la Madonna pare discesa per direttamente soccorrere nei bisogni propri del nostro tempo. Proprio quando la scienza pretese di offuscar con la sua luce la Fede, Lourdes sfolgorò del miracolo. Adesso che la forza bruta pretende di condurre schiavo il mondo, Lourdes mostra al mondo la pace del diritto e della giustizia, la bellezza e la consapevolezza d'una convivenza fraterna di popoli e nazioni intorno allo stesso Altare. Dice alla società di farsi sacerdozio dell'umanità per essere di nuovo redenta dall'apostasia e dal paganesimo. Con la potenza di Colei che ha per manto di Regina il cielo e che è come invincibile armata schierata in campo, Lourdes s'aderge contro le falangi dei «senza Dio» e restituisce a Cristo il mite scettro di Re.

La Basilica e il fiume Gave

Mentre nella Russia e nel Messico sataniche suggestioni tendono ad introdurre il saluto: « Dio non c'è», Lourdes ripete il saluto angelico per cui la Madre di Cristo da tutte le genti è chiamata beata. Mentre non si vuol vedere che la città terrena, Lourdes, apre il velo della città celeste; e — come testè ricordava A. D'Yvignac in un foglio tutt'altro che fragrante di pietà — ripete oggi il saluto d'un inno del settimo secolo che innalza la Chiesa sopra tutti i viventi come beata visione di pace della Gerusalemme celeste: «Coelestis urbs Jerusalem — Beata pacis visio — Quae celsa de viventibus — Saxis ad astra tolleris». La Chiesa fa dei fedeli le pietre viventi della Città di Dio.

La poesia d'ogni secolo e d'ogni lingua cantò le glorie di Maria: e l'Italia, che forse tiene il primato in questa cetra dell'umanità, certo vi ha in Dante la sua voce più potente. Goethe medesimo dall'aspra lingua e dall'arida incredulità, trasse accenti di lirica fiamma per onorare la Vergine: «O Immacolata Donna dell'Universo — fece dire al suo Faust — sotto la stellata volta del cielo lasciami leggere nella luce del cielo infuocato il Tuo divino mistero, o Madre dell'Eterno Verbo ».

La Francia, però, e Lourdes particolarmente, hanno in Federico Mistral il più ispirato poeta della Madonna.

Il provenzale trovadore di Maria era fiero d'averne tessute le strofe più aulenti nel linguaggio stesso con cui la Vergine si rivelò alla semplice Bernardetta: «Immaculado».

Mistral, che rinunciò al lauro del Campidoglio, offerse il suo canto a Pio X. E il Papa dell'Eucaristia e della Madonnina del Grappa lo ricambiava con una medaglia d' oro e il suo ritratto con autografo.

Il Card. Merry del Val accompagnava il dono con una squisita lettera ispirata ai commoventi canti del Mistral, la quale suona oggi per Lourdes di una vibrante attualità: «Sua Santità invoca sulla Vostra fronte la Benedizione di Cristo che voi avete invocato come ispiratore d'ogni poesia, la Benedizione della Vergine Immacolata che voi avete celebrato in poesie così toccanti e così popolari, di Lei la cui verginità è il ciborio nel quale il Redentore s' è incarnato per noi... ». Ecco perchè oggi tutto il mondo partecipa al Convivio di Lourdes; perchè l'Immacolata è il Ciborio del Redentore. L'Ostia raggiante su lo speco dell'Illibata fa di Lourdes l' Ostensorio del mondo. E ognuno ripete col poeta di Mirella: «La tua gloria cresce di secolo in secolo — perchè il tuo vergine seno è il ciborio — dove il mio Redentore s'è incarnato per me ».

Dalle Alpi ai Pirenei, dalle Ande agli Urali, dall' uno all' altro Oceano, in ogni Continente, in ogni istante, da tutti, ma specialmente da Roma col Papa, da Gerusalemme, terra di Redenzione, da Lourdes con la voce del Vicario di Cristo e quella del suo Legato, questa preghiera s'estende e monta sempre più in alto, potente, irresistibile.

Non smettiamo in Albis le vesti candide della Pasqua; e rechiamo a Lourdes, con la purezza dei cuori, l'olivo della pace per alimentarne la lampada perenne della fede e dell'amore.

GIUSEPPE DE MORI

Il saluto del Presidente Lebrun all'Inviato del Pontefice

LOURDES, 27 pom.

Ai telegrammi inviatogli Sua Eminenza il Cardinale Legato, è stato così risposto dal Presidente Lebrun:

« Invio a Vostra Eminenza i miei sinceri ringraziamenti per i sentimenti che Ella ha voluto esprimermi e per i voti che Vostra Eminenza formula verso la Francia. Sono felice di potere nell'occasione dell'alta missione di cui Vostra Eminenza è stata investita, dire all'Em. vostra quanto il mio Paese sia sensibile al concorso benefico ed efficace che il Santo Padre non cessa di apportare, così, come la Eminenza Vostra, alla causa così preziosa della pace. - Alberto Lebrun».

Le funzioni di oggi

nella Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 27

Mons. Carlo Respighi ha impartito le disposizioni per le solenni funzioni di domani, domenica.

Il Santo Padre scenderà nella Basilica alle ore 17,30, ed in sedia gestatoria si recherà presso l'Altare. Dietro il faldistorio di Sua Santità, avanti all'Altare papale, prenderanno posto gli Em.mi Cardinali e Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i prelati e dignitari ecclesiastici. Il venerabile Capitolo Vaticano avrà bancata riservata e speciali tribune laterali saranno erette per i Sovrani, il Corpo Diplomatico, il patriziato e la nobiltà romana. Le *Scholae cantorum* dei seminaristi e collegiali, che accompagneranno i canti dei fedeli, saranno disposte al pilone della Veronica. Al pilone della Veronica vi sarà pure il pulpito per il discorso dell'Em.mo oratore sacro, e per le preghiere di intercessione in lingua italiana.

La funzione avrà poi questo svolgimento. Verso le 17,30, quando il Santo Padre, disceso nella Basilica, sarà giunto presso l'Altare papale, la cappella musicale pontificia eseguirà l'antifona *«da pacem»* del Perosi, quindi l'Em.mo cardinale Laurenti salirà al pulpito, e pronuncerà la sacra orazione. Sarà poi esposto il Santissimo Sacramento, che il Santo Padre incenserà, mentre la Cappella musicale eseguirà i mottetti del Perosi.

Salito al pulpito, padre Venturini leggerà una orazione al Santissimo Sacramento, tratta dalle opere di S. Alfonso de Liguori. Seguirà una seconda orazione per l'intercessione della Beata Vergine Immacolata. Quindi la Cappella pontificia musicale canterà l'Ave Maria e le *Scholae cantorum* col popolo canteranno in gregoriano il *Magnificat*. Con l'atto di riparazione al Sacro Cuore di Gesù, letto al pulpito, e coi canti del mottetto polifonico *Adoremus te Christe ed Oremus pro Pontifice*, avrà termine la prima parte della funzione.

Il Santo Padre si recherà allora ad indossare i paramenti sacri, il piviale e la mitria, avendo a Diacono Mons. Paschini e a Suddiacono Mons. Bressan. Infine il Santo Padre intonerà il *Te Deum*, che verrà proseguito dalla Cappella musicale, secondo lo spartito del Baini. Gli *Oremus* saranno cantati dal Santo Padre, mentre il *Tantum Ergo* del Palestrina ed il *Laudate Dominus* saranno cantati rispettivamente dalla Cappella e dalle Scuole del Popolo. Quindi il Santo Padre deporrà i paramenti, e col canto del Palestrina avrà termine la sacra funzione.

Le memorande manifestazioni del Triduo

LOURDES, 27 pom.

Le eccezionali manifestazioni religiose di Lourdes per la chiusura dell'Anno Santo si avviano alla fase finale in un mirabile, travolgente crescendo di fervore.

Ieri sera una spettacolosa fiaccolata pose fine alle cerimonie memorabili della giornata, durante la quale non meno di diecimila bimbi — Crociati dell'Eucaristia — si sono accostati alla Mensa Divina per nutrirsi del Pane degli Angeli.

Gran parte dei pellegrini ospiti di Lourdes in questi giorni (ieri erano duecentomila, ma oggi il loro numero è ancora notevolmente aumentato) hanno preso parte alla fantastica dimostrazione di Fede. Gli occhi sono ancora abbagliati dalle luci che sfolgoravano dappertutto sotto il cielo stellato. E i cuori vibrano ancora delle più alte e dolci emozioni.

La Messa pontificale è stata celebrata nel pomeriggio di ieri dall'Em.mo Card. Binet presenti il Cardinale Legato e gli altri due Porporati che presenziano ai riti di Lourdes, l' Arcivescovo di Parigi, Verdier, e il Primate del Belgio, Van Roey.

Commovente una cerimonia simbolica che ha preceduto la celebrazione della Messa pontificale.

Simboliche offerte

S. Em.za il Cardinal Legato, nella Grotta di Massabielle, ha offerto alla Vergine Immacolata l'argentea palma di olivo offerta dal Comitato milanese « Pro Palestina e Lourdes » e che il Santo Padre aveva particolarmente benedetta.

Palme d'olivo, benedette dal Papa, simbolo della pace universale, alla quale il Triduo è consacrato, sono state deposte alla Grotta anche da schiere innumeri di giovanette.

La processione dei Cardinali e dei Vescovi, nel pomeriggio di ieri, — processione alla quale abbiamo già fatto cenno — è riuscita di un'imponenza indescrivibile.

Il SS.mo Sacramento era portato dal Card. Pacelli. In testa al corteo era uno stuolo di sacerdoti con i Vescovi e Arcivescovi. Facevano scorta al SS.mo i Cardinali Verdier, Binet, Van Roey, che indossavano la cappa magna. Il corteo ha asceso le rampe del Rosario. Sulle scalinate e sulla cupola sventolavano gli stendardi delle Nazioni rappresentate al triduo della pace.

Dall'immensa folla si alzavano cantici sacri.

Alla giornata odierna ha dato la nota caratteristica saliente l'intervento di migliaia e migliaia di donne e di giovanette. E' ad una fanciulla che la Madonna apparve in questi luoghi, 75 anni addietro, e le rappresentanti femminili hanno dunque ben diritto di partecipare in una maniera singolarmente imponente alle giornate lourdiane per la pace del mondo.

Le organizzazioni femminili di tutta la Francia erano rappresentate al Pontificale che è stato celebrato alle ore 15 nella Basilica del Rosario. Decine di migliaia di Comunioni sono state distribuite senza interruzione.

Le cerimonie d'oggi

Anche oggi si è rinnovata la processione eucaristica, alla quale però le donne non hanno preso parte se non come spettatrici devote.

Per tutta stanotte la celebrazione del Divin Sacrificio sarà continua per impetrare da Dio, attraverso la intercessione della Vergine, tranquillità e prosperità al mondo.

Domani, ultima giornata del Triduo, saranno chiamate a una partecipazione più diretta le organizzazioni maschili.

Alle ore 8, nella Basilica del Rosario, sarà celebrata la Messa della Comunione generale per la Gioventù Maschile.

Alle ore 10,30 Sua Em. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, celebrerà una Messa nella Grotta.

Nel pomeriggio, alle ore 15, lo Em.mo Cardinale Legato celebrerà pure nella Grotta, la Messa Pontificale di chiusura, ed alle ore 17.30 i pellegrini udiranno la Benedizione del Santo Padre, trasmessa radiofonicamente da Roma.

Con un ringraziamento di S. E. Mons. Gerlier, un discorso di Sua Eminenza il Cardinale Pacelli e il canto del Te Deum e del Magnificat, si chiuderanno le solenni funzioni del memorando triduo.

La partecipazione italiana

Nella folla dei pellegrini che rappresentano tutto il mondo, figurano anche molti italiani venuti in comitive o isolatamente.

Un gruppo compatto è quello giunto con treni speciali organizzati dal Comitato romano dei pellegrinaggi e del «Pro Palestina e Lourdes».

Tra gli italiani vi sono molti dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana. Mons. Ciccone è l'Assistente spirituale del pellegrinaggio, mentre l'avv. Lamberto Vignoli, Presidente della Giunta Diocesana di Roma, ne tiene la presidenza generale coadiuvato dal dott. Filippo Serafini, dal sig. Mario Rosset, dal sig. Giulio Bellantese.

Fanno parte del pellegrinaggio S. E. Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia, Mons. Prosperini, Mons. Cavagna, Assistente Ecclesiastico generale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica le rappresentanze di settanta Arcivescovi e Vescovi, Don Raffaele Grassi, Consigliere del Comitato Nazionale «Pro Palestina e Lourdes» e Don Bernini, Segretario generale del medesimo Comitato, oltre una vasta rappresentanza del patriziato e della nobiltà italiana.

Le manifestazioni del Natale di Roma

ROMA, 27 pom.

Il Natale di Roma si celebrerà in tutta Italia, domani domenica, con non minor solennità degli altri anni. Lo spostamento della data, per la coincidenza del 21 aprile con la Pasqua, nulla toglierà alla imponenza delle celebrazioni.

In ogni provincia saranno distribuiti 50 mila certificati di pensioni a lavoratori che hanno raggiunto il 65.o anno di età, e 12 mila certificati di rendita supplementari per quei pensionati che hanno figli a carico di età inferiore ai 18 anni.

Saranno inaugurate numerose opere pubbliche e fatta la consegna delle decorazioni ai nuovi cavalieri del lavoro, nonchè agli insigniti delle stelle al merito rurale.

A Roma la celebrazione avrà una solennità tutta particolare per la partecipazione del Capo del Governo, per la proclamazione dei Littori della cultura e dell'arte e per la distribuzione, in Campidoglio, alla presenza del Re, dei premi dell'Accademia d'Italia.

A Sabaudia la celebrazione avrà un carattere religioso con l'apertura della Chiesa dell'Annunziata, la cui facciata è stata inaugurata con un mosaico di grande pregio dovuto all'accademico Ferruccio Ferrazzi.

GUIDONIA: UNA VEDUTA GENERALE DEI NUOVI IMPIANTI AERONAUTICI

La fondazione di Guidonia

Mussolini traccia le prime linee della nuova città e parla alla folla esaltando le glorie e l'efficenza dell'Armata del Cielo

ROMA, 27 pom.

Il 27 aprile 1928, nelle prime ore del mattino, il gen. Alessandro Guidoni, Capo del Genio Aereonautico, si lanciava da 1000 metri di altezza per esperimentare di persona il congegno e la manovra di un paracadute di nuova costruzione. Malauguratamente alcuni cordami di ritenuta della calotta serica, gli si avvolsero intorno al corpo, impedendo la completa apertura del paracadute. Così moriva Alessandro Guidoni.

Alla memoria del generale caduto venne allora concessa la medaglia d'oro al valore areonautico per avere egli, pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, superbo esempio di fede, di energia e di valore, trovata morte gloriosa per essersi prodigato oltre il dovere.

Una città modello

Stamane, a sette anni dal tragico esperimento, è stata fondata nel nome dell'Eroe «Guidonia», la città aereonautica che dovrà sorgere rapidamente ad integrare gli edifici che ospitano il centro studi ed esperimenti di Monte Celio.

Due primi gruppi di case per abitazione già si vedono costruiti secondo semplici e chiare linee moderne di poco al di là del monumento che è eretto sul luogo e si alza a sperone recando incisa la motivazione per la medaglia d'oro ove il generale cadde. Tra questi due gruppi di case che si affacciano sul viale 27 aprile, è appunto la vastissima spianata sulla quale, seguendo un prestabilito piano regolatore, sorgeranno le nuove costruzioni affidate all'Istituto per le case popolari di Roma. Ai lati del viale XXVII Aprile, che muovendo dalle vicinanze del monumento — ai piedi del quale è stata messa stamane una bellissima corona di fiori freschi — raggiunge direttamente la spianata, sono schierate insieme con forti reparti dell'aviazione le rappresentanze di tutte le armi e i reparti armati dei Fasci Giovanili di Combattimento; oltre le due compatte cortine, è il popolo venuto dai paesi vicini. Sulla spianata è tracciato l'ampio riquadro che segna il luogo ove sorgerà il primo edificio di «Guidonia». In esso avranno sede il Comune, la Casa del Fascio, le Poste e Telegrafi, la stazione dei CC. RR., la chiesa che occuperà la parte più alta della zona ospiterà tutti i servizi di carattere religioso e per tutto intorno sorgeranno gli edifici per la scuola, l'Opera nazionale Balilla, l'Ospedale, l'Opera Maternità e Infanzia, l'albergo, il cinematografo, lo stadio e il mercato.

L'arrivo di Mussolini

Le case per abitazioni civili saranno come quelle che già esistono, generalmente a due piani, e godranno all'interno di terreno sistemato ad orto. Ampio spazio separerà l'una abitazione dall'altra. Così apparirà la città aeronautica nell'alacre pensiero costruttivo del Duce che dell'Arma azzurra e della sua efficienza tecnica e morale quotidianamente si preoccupa.

Nel riquadro segnato stanno sei Camicie nere munite di piccone e di badile; a sinistra sono le tribune per il Corpo diplomatico e per gli addetti militari e aeronautico che sono presenti al completo e in uniforme e la tribuna ove hanno preso posto le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle Forze armate, le gerarchie del Parttio, senatori, deputati e personalità; a destra la tribuna degli invitati, i vessilli dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari e delle specialità di arma che fanno ampia e severa scorta alla bandiera dell' aeronautica. Più giù, e distese sino a congiungersi con la massa compatta del popolo e delle Camicie nere che stanno di fronte alla spianata, sono le rappresentanze degli ufficiali delle varie armi che volgono la spalle al portale di ingresso del centro studi ed esperimenti. Compiono il quadrato fittamente schierate le fanciulle di S. Angelo e di Montecelio discese dai loro paesi vestendo vivaci costumi a più colori. Presso il solco tracciato è la vedova del generale Guidoni con sul petto la medaglia d'oro.

Presso al monumento al generale Guidoni, sul luogo ove l'Eroe trovò gloriosa morte, il Parroco di Monte Celio ha celebrato stamane la Santa Messa. Al sacro rito ha assistito un folto stuolo di ufficiali dell'Aeronautica ed una folla di popolo. Gli addetti aeronautici stranieri con significativo pensiero hanno deposto ai piedi del monumento una grande e bella corona di fiori.

Nella mattinata primaverile la presenza di tanta folla, lo scintillio delle divise e delle decorazioni, il clamore delle invocazioni, i canti nazionali e le fanfare, tutto contribuisce a fare della cerimonia imminente una commossa, grandiosa esaltazione della nostra gloriosa Aeronautica che nel luogo ove sorgerà Guidonia ha compiuto sacrifici sublimi ed opere memorabili. E' di qui infatti che Ferrarin e Del Prete partirono per la trasvolata aeronautica, che Maddalena e Cecconi puntarono alla conquista del primato mondiale di durata in volo e Donati alla conquista del primato di altezza.

Il Capo del Governo, che indossava la divisa di comandante della Milizia, è giunto accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle sul cui petto, accanto all'aquila che è distintivo dei piloti, brilla l'aureo monogramma degli atlantici. All'ingresso del Centro la compagnia degli avieri schierata in servizio d'onore, presenta le armi mentre la musica della Aviazione, dopo i rituali squilli di attenti, suona le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

La cerimonia

Una ovazione fragorosa sale intanto da tutte le tribune, dai recinti colmi di popolo, dalle strade su cui vi si allineavano le organizzazioni del fascio locale. Particolarmente festoso è il saluto porto al Duce dei fasci giovanili che improvvisano al Capo del Governo una delle loro colorite fantasie mulinando nell'aria i fazzoletti giallo amaranto. Mentre la manifestazione popolare si svolge, l'azzurro gagliardetto del Duce, salutato dagli onori militari, sale sul più alto pennone dell'aeroporto di Montecelio e squadriglie di apparecchi levatesi in volo passano e ripassano sul luogo dell'imminente cerimonia.

Mussolini seguito da autorità ed ufficiali superiori passa rapidamente in rivista il battaglione di formazione delle Forze armate e le legioni dei giovani Fascisti ricevendo il saluto alla voce dei reparti schierati Il Capo del governo si dirige verso il monumento eretto in memoria dell'eroe sul luogo stesso ove è caduto fra il commosso silenzio dei presenti. Quindi, dopo aver passato in rassegna i reparti delle maestranze, dei giovani fascisti, degli avanguardisti ed essersi soffermato dinanzi al policromo gruppo delle donne di Montecelio; fra l'incalzare delle acclamazioni giunge dinanzi alle tribune portandosi subito sul luogo prestabilito per lo svolgimento della cerimonia della fondazione di Guidonia.

Qui al Duce viene porto un piccone col quale egli vibra un colpo vigoroso sul terreno. Rapido e sicuro il Capo del Governo prosegue per qualche minuto l'opera intrapresa scavando il suolo per un certo tratto a notevole profondità. Mentre i colpi si susseguono una vicina batteria spara ventun salve di cannone e tutte le sirene dei vari opifici del centro lanciano all'aria le loro urla laceranti. Le fanfare intonano «Giovinezza» e migliaia di voci cantano le strofe dell'Inno fascista.

Tracciato un tratto del corso della nuova città, il Duce si volge verso la folla ed accenna a parlare. Si fa immediatamente silenzio.

Parla il Capo

Egli dice:

Ufficiali, sottufficiali, soldati, camerati!

Un rito particolarmente solenne è questo di oggi e perciò destinato a rimanere indelebile nelle nostre memorie ed inciso per sempre nelle pagine della storia italiana.

Nell'Agro Pontino ed in altre plaghe della Patria abbiamo fondato città che segnano il nostro proposito di conquistare della terra.

Oggi fondiamo una nuova città dedicata alla memoria del generale Guidoni, eroica tempra di soldato che ha dimostrato col sacrificio della vita la dedizione totale allo adempimento del proprio dovere.

Le città di ieri e questa di oggi esprimono la netta, sistematica, indomabile volontà di muoversi dell'Italia fascista.

Tale volontà ha piegato negli anni scorsi molti uomini e molte cose. Così accadrà anche nel futuro immediato e remoto.

Il Duce quindi, seguito dalle autorità, si reca ad inaugurare il nuovo Centro sperimentale, preceduto dall'Ordinario militare che benedice gli opifici e gli edifici.

Egli visita anzitutto il padiglione della Radio, la mensa e la direzione degli studi ed esperienze, passa quindi alla sezione ottico-fotografica e di qui alla sezione degli strumenti di bordo. Infine il Duce si ferma nel padiglione della chimica, nella officina dei modelli e nel padiglione dell'aereo-dinamica.

La visita agli impianti

In ogni sezione del Centro sperimentale ingegneri e tecnici attendono il Capo del Governo e lo accompagnano nella visita illustrandogli le varie installazioni, mostrandone il pratico funzionamento, fornendogli ogni sorta di ragguagli. La visita si svolge attentissima. Non c'è settore di questo vasto e ben congegnato organismo di cui Mussolini non voglia rendersi minuziosamente conto. Egli osserva tutto, su tutto interroga, su tutti chiede dati e cifre.

Quando il Capo del Governo lascia gli edifici del Centro il gruppo degli ingegneri e dei tecnici gli si accosta improvvisandogli una entusiastica manifestazione. Non meno calda è la manifestazione che lo accoglie da parte delle maestranze che hanno lavorato o lavoreranno nei cantieri di Guidonia. Sono umili operai che testimoniano al Capo del Governo, nell'atto in cui egli si intrattiene affabilmente con loro, mescolandosi ad essi una gratitudine veramente commovente.

Il Capo del Governo si sofferma sul piazzale ad ammirare lo spettacolo della folla acclamante, poi, quando gli applausi si sono placati, pronuncia le seguenti parole, salutate da vive acclamazioni:

Camerati! Vi annuncio che la parte aviatoria della città di Guidonia è già inaugurata. E' pronta. Da oggi inizia la sua vita feconda.

Con un senso di profonda fierezza annuncio a voi e a tutti gli italiani che gli impianti tecnici e scientifici di Guidonia sono i più moderni del mondo.

Essi uniti alla perizia e alla intrepidità ormai leggendaria degli aviatori italiani, garantirà nei cieli la sicurezza e la vittoria della Patria.

Il Reich inasprisce la lotta antireligiosa

contro la lettera e lo spirito del Concordato

BERLINO, aprile

L'ufficio stampa della Cancelleria di Stato sassone comunica:

« Negli ultimi tempi, in varie località della Sassonia, si è ripetutamente osservato che sotto l'apparenza di affermazioni religiose si è tentato d'indebolire la volontà popolare di unione nel popolo germanico. Le dichiarazioni, fatte in qualche caso persino dal pulpito durante le funzioni religiose, son tali da pregiudicare l'autorità dello Stato e del movimento nazionalsocialista; esse offrono alla stampa straniera ostile, ispirata da emigrati e da ebrei, il materiale per continuare la campagna contro la Germania e creano, nel Reich, discordie ed inquietudini. Particolarmente deplorevole è il fatto che singoli Parroci approfittino della loro autorità per turbare l'ordine pubblico esagerando o alterando gli elementi relativi alla situazione religiosa. E sono proprio loro che, essendo stati salvati dalla minaccia bolscevica, e, nel campo sociale e morale, dall'opera del regime, avrebbero dovuto far di tutto per rafforzare la volontà religiosa e la comunione del nostro popolo. Invece alcuni di questi parroci, certi neppure ariani, hanno inasprito le divergenze d'opinione fino al conflitto e si sono messi, consapevolmente, contro la volontà del governo. Dinnanzi a queste colpe politiche non rimaneva da far altro che rinchiuderli nel carcere di protezione per impedire che l'inquietudine si estendesse a più vasti settori dell'opinione. I servi della Chiesa, nell'esercizio del ministero religioso godono della protezione promessa, ma quando attaccano politicamente lo Stato e il movimento sono colpiti dai rigori della legge come tutti gli altri cittadini ».

Il "politicantismo dei sacerdoti,,

Questa nota ufficiale del governo sassone ha bisogno di qualche chiarimento.

Ai sacerdoti si rimprovera di svolgere attività politica perchè nell'esercizio del ministero religioso e quindi della missione educatrice affidata loro dalla Chiesa, si sono messi « coscientemente contro la volontà del governo » e hanno turbato l'ordine pubblico con dichiarazioni « esagerate e false ».

L'accusa di politicantismo sarebbe esatta se l'atteggiamento del regime hitleriano nei riguardi della religione fosse quello del rispetto o per lo meno della comprensione. Ma la triste esperienza quotidiana indica che questo non avviene. Il regime, o almeno personalità influenti di esso, appoggiate dagli organismi responsabili, vogliono imporre a tutti i tedeschi il mito della razza, la divisione fra sangue puro e impuro, l'odio per quanto sembra straniero (cristianesimo compreso) alla cosidetta razza ariana, il primato del particolarismo, la deificazione dell'uomo nordico, che non ha bisogno di un Redentore.

E si pretende di educare i giovani a questi principii che sono nettamente pagani. Può tacere chi ha la missione di tutelare la salvezza delle anime? Certo che no; tacendo tradirebbe; egli ha il sacro dovere di opporre a questi principii aprioristici l'insegnamento della Chiesa.

Dunque non sono i preti che invadono il campo della politica, ma è la politica che invade il campo della religione. Ed è per questo che i sacerdoti incarcerati in Sassonia, sono le vittime di una vera e propria persecuzione religiosa, condotta contro la lettera e lo spirito di impegni solennemente e liberamente presi dal governo della nuova Germania.

L'art. 32 del Concordato del Reich proibisce al clero ogni attività politica del partito; ma l'aggiunta a questo articolo che figura nel protocollo finale dell'accordo dice esplicitamente che questo divieto non proibisce in alcun modo ai sacerdoti « d'insegnare e spiegare pubblicamente, come è loro dovere, le dottrine e le massime della Chiesa, non solo dommatiche, ma anche morali ».

Il Consiglio di Stato sassone dice che i sacerdoti incriminati offrono alla stampa straniera ostile al nazionalsocialismo il materiale per continuare la sua campagna antitedesca. E' falso: perchè le proteste del clero, anche le più solenni, non hanno nel III Reich, il diritto della pubblicità e quindi oltre le frontiere non possono essere conosciute.

Si conoscono invece certe leggi nuove, le enormità e le bestemmie quotidiane di certi oratori più o meno autorizzati, le esuberanze degli apostoli del paganesimo, le misure contro chi non accetta il verbo razzista in sede scientifica e cento altri elementi del genere che hanno gli onori più grandi della cronaca e che naturalmente sono rivelati fuori di Germania.

Se questo danneggia il Reich nazionalsocialista, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, la colpa è dello stesso nazionalsocialismo: è la realtà che lo condanna non la subdola insinuazione ispirata da ipotetici emigrati o da non meno ipotetici ebrei.

I fasti del paganesimo

Uno degli argomenti preferiti da una certa polemica anticristiana è che le confessioni perpetuino nel popolo una discordia religiosa che può avere degli influssi pericolosi sulla necessaria unione popolare.

Ma a ben guardare nell'odierno stato di cose si osserva che i veri seminatori di zizzania sono prima gli ideologi del razzismo e poi i loro stretti parenti: i pagani confessi. Che altro è la pretesa di voler soppiantare il cristianesimo col razzismo?

I cattolici e i protestanti che combattono certe aberrazioni anticristiane vengono arrestati; i pagani hanno libero il campo. Un prof. Hauer può dire: « respingiamo il cristiano giudaico e romano: e siamo convinti che il III Reich dovrà giungere al compimento attraverso una rivoluzione religiosa ». La stampa si fa in quattro per diffondere a dritta e a manca queste auree massime. Le supreme gerarchie non vi trovano nulla d'offensivo nè per il regime nè per i 60 milioni di cristiani-tedeschi. Se poi un prete denunzia queste tendenze, il silenzio della stampa è unanime a meno che la solerte polizia non creda necessaro intervenire per annunziare l'arresto del « politicante ».

"Passione della Nazione Germanica,,

Intanto è da segnalare un avvenimento sintomatico. Il Venerdì Santo, nel Volkstheater *di Berlino, si è rappresentata una « passione della nazione germanica » che è un oltraggio per il cristianeesimo non solo per le affermazioni anticristiane che contiene ma anche per la data della rappresentazione.*

La cittadinanza è indignata.

A tutto questo ora si aggiunge la proibizione di tutta la stampa cattolica e protestante!

RENANO

La protesta del Nunzio a Berlino

contro la legge sulla stampa confessionale

BERLINO, 27

Si apprende che il Nunzio Pontificio ha fatto un passo di protesta presso il Ministero degli Esteri contro la nuova legge sulla stampa, che costituisce una violazione del Concordato stipulato col Reich nel 1934. L'applicazione della legge è considerata come il più fiero colpo portato ai giornali confessionali, e specialmente a quelli cattolici, dall'avvento del Nazismo al potere in poi. Si afferma anche che i rappresentanti della stampa cattolica si siano rivolti al dottore Schacht, perchè intervenisse contro la prevista pubblicazione delle leggi in parola.

Schacht avrebbe risposto che non gli sarebbe stato possibile di esercitare la sua influenza, fino a quando non fosse intervenuta un'azione diretta dell'autorità, per sopprimere la stampa confessionale.

Le manifestazioni domenicane

La relazione di mons. Fabozzi al Congresso del Terz'Ordine
L'adesione di Guglielmo Marconi, delle Loro Eccellenze Paolucci, Marescalchi, Leicht, Manaresi, Senatori, Deputati

Nel pomeriggio di venerdì il Congresso del Terz'Ordine Domenicano ha continuati i suoi importanti e fecondi lavori.

Il Padre Luddi ha esposto all'assemblea nuovamente i capi delle disposizioni che debbono regolare le discussioni, onde evitare perdite di tempo, non consentite dalla mole deilavori che il Congresso deve espletare in un tempo necessariamente limitato. Gli applausi con i quali le esortazioni dell'illustre Padre Luddi, espertissimo moderatore di congressi e di assemblee, dimostrano il pieno consenso degli ascoltanti. A questo punto il Provinciale di Lombardia, P. Cav. Marco Righi, assume la presidenza del Congresso e fa dar lettura al Segretario di un altro gruppo di importanti adesioni. Tra esse segnaliamo quelle di S. E. il Senatore Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, dei Senatori Todaro e Peglion, di S. E. l'On. Leicht, di S. E. Marescalchi, di S. E. l'On. Manaresi Podestà di Bologna, del Preside della Provincia di Bologna, di S. E. il Senatore G. Guadagnini, del Conte Franco Ratti, del Vice Presidente della Camera Raffaele Paolucci, dell'On. Sergio Nannini, dell'On. Pagliani, del Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna, del Procuratore Generale del Re, dell'On. Agodi ecc.

Il Terz'Ordine e le Missioni Domenicane

Il Presidente dà quindi la parola al relatore mons. Fabozzi, il quale svolge il tema: *Il Terz'Ordine e le Missioni Domenicane.* L'oratore, veramente felice ed ispirato, illustra lo spirito missionario dell'Ordine Domenicano che non si è fatto missionario, ma che è tale per natura e che fin dagli inizi fu di tale fecondità e zelo da dover essere qualificato col verso dantesco *quasi torrente che alta vena preme.* Passa quindi a precisare i caratteri dell'apostolato missionario domenicano che sono gli stessi della Verità e specialmente l'universalità e la fortezza, per la prima il domenicano è più che l'erede del Legionario di Roma, per la seconda non conosce ostacoli, perchè niente è più forte della Verità. Ha conchiuso accennando agli effetti dell'azione missionaria, che sono la propagazione della fede della civiltà, e ai doveri pratici che si possono ridurre all'aiuto spirituale della preghiera e a quello materiale della beneficenza.

Alla animata discussione che segue la relazione prendono parte il Padre Luddi, il P. Fanfani, che ringrazia per quello che i Terziari italiani hanno fatto per le Missioni dell'India, il P. Righi, il P. Acerbi, il P. Orlandi, il P. Fasciano, cui risponde esaurientemente l'illustre relatore mons. Fabozzi, tra i generali applausi. Le iniziative e le proposte vengono concretizzate nei voti seguenti suffragati dai consensi unanimi:

1.o) *Il Congresso dei Terziari Domenicani, in ordine alle Missioni, fa voti:*

1.o) *Che si promuova la conoscenza delle Missioni dell'Ordine e si coltivino assiduamente le vocazioni domenicane. All'uopo in ogni sede di Terz'Ordine si tengano almeno due Conferenze all'anno possibilmente da agli stessi Terziari. Specie nelle grandi città, si organizzi almeno una volta all'anno una Giornata Missionaria con Comunione generale, conferenza, ecc., ecc.*

2.o) *Che fervidamente si preghi dai Terziari per le nostre Missioni, recitando a questo fine, in privato od in pubblico, il Santo Rosario, unendo speciali preghiere ai Santi Missionari Domenicani. Che si raccolgano più largamente le offerte per sostenere le Missioni dell'Ordine, procurando che in ogni fraternità si istituiscano borse di studio e ci sia un terziario deputato a raccogliere offerte, medicinali e quanto può essere utile ai nostri Missionari, procurando inoltre l'adozione da parte delle singole Fraternità o di un Gruppo di Fraternità di un Missionario o di un Catechista.*

3.o) *Che in ogni Fraternità venga istituito il Laboratorio pro Missioni Domenicane.*

La 2ª Giornata Liturgica

Bisogna riconoscere che la organizzazione di queste splendide giornate domenicane non poteva essere meglio ideata e più diligentemente attuata pur essendo stata tracciata con una larghezza di disegno e facendo un così sicuro assegnamento su di una entusiastica ed ininterrotta partecipazione dei fedeli bolognesi, da apparire soverchiamente ottimistica. Per contro si può dire che tutte le categorie e classi della popolazione della nostra cattolicissima Bologna hanno accolto col più grande fervore l'appello lanciato con sicura fiducia dai Figli degnissimi di S. Domenico ed ogni Funzione celebrata con tanta ricchezza liturgica nel tempio domenicano si è svolta sempre alla presenza di vere folle devote e compunte, in cui la gioventù bolognese è stata sempre rappresentata dalle sue schiere più elette.

Alle 7.30 di ieri ha celebrata la S. Messa S. E. Mons. Ercole Attuoni, Arcivescovo di Fermo con l'intervento del Collegio di S. Luigi, dei Salesiani e di altri Istituti cittadini. Alle 10.30 alcune centinaia di scolari delle Scuole elementari, e del R. Liceo Scientifico Augusto Righi hanno assistito alla S. Messa. Alle ore 18 si è svolta la Funzione religiosa per gli Istituti femminili di città. Alla sera, dopo il canto solenne di Compieta, Sua Eccellenza Monsignor Vescovo di Fidenza ha pronunciato l'atteso panegirico, in cui ha celebrate le glorie e le benemerenze domenicane suscitando sincera ammirazione negli ascoltatori.

La processione finale

Il programma di oggi, domenica, è il seguente:

Ore 7.30: S. Messa di S. Ecc.za Monsignor Evasio Colli, Vescovo di Parma, con Comunione Generale; intervento dei Piccoli Rosarianti.

Ore 9: Amministrazone della S. Cresima.

Ore 10.30: Messa Pontificale celebrata da S. Em.za Rev.ma Giov. Battista Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, il quale terrà anche l'Omelia. Musica delle «Scholae Cantorum » dei Religiosi della Città.

Ore 15: Compieta, Rosario e solenne Processione col Sacro Capo di San Domenico, percorrendo: Via Rolandino, Piazza Calderini, Via Farini, Via Castiglione, Piazza Mercanzia, Via Rizzoli, Piazzetta Re Enzo, Piazza Vittorio Emanuele II. Dalla gradinata di S. Petronio Benedizione al popolo e alla Città. La processione seguiterà per Via D'Azeglio, Via Marsili, Piazza S. Domenico. Dalla scalinata della Basilica si benedirà il Popolo col Sacro Capo. Poi canto del « Te Deum » e Benedizione Eucaristica.

Il Comitato da speciale raccomandazione ai cittadini di predisporre per la esposizione delle bandiere nazionali lungo il percorso della grande processione di domenica.

ALL'UNIVERSITA' CATTOLICA

Un corso per i dirigenti dell'Azione Cattolica

MILANO, 27 pom.

Nell'intendimento di richiamare la attenzione dei cattolici stranieri sulle nuove disposizioni e provvidenze legislative, che regolano i rapporti economici e sociali del nostro Paese, e di far conoscere, secondo il desiderio del S. Padre, lo sviluppo e le affermazioni dell'Azione Cattolica in Italia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha pensato di promuovere speciali corsi di lezioni.

A questo fine risponde il corso che è in via di svolgimento in questi giorni ed è dedicato ad un gruppo di dirigenti dell'Azione Cattolica spagnola. Alla preparazione di questo corso ha atteso P. Gemelli, il quale ne ha poi concordato il programma e le modalità di svolgimento con lo stesso Capo dell'Azione Cattolica spagnola, il dott. Angelo Herrera.

Il programma del corso, che è stato elaborato allo scopo di far conoscere ai partecipanti, come si è detto, l'ordinamento corporativo dello Stato italiano e lo sviluppo dell'Azione Cattolica nostra, comprende otto lezioni su: «La legislazione costituzionale italiana (dott. A. Amorth); sei lezioni di diritto corporativo (prof. L. Barassi e G. Delitala; otto lezioni di economia corporativa (proff. Fanfani e Vito); otto lezioni di storia dell'Azione Cattolica italiana (Mons. F. Olgiati); seguiranno inoltre lezioni speciali sull'organizzazione cattolica in Italia (comm. P. Panighi); sull'Università Cattolica (P. Agostino Gemelli O. F. M.); sulle correnti filosofiche moderne (prof. U. A. Padovani); sui Patti Lateranensi (prof. F. Rovelli); sulla letteratura italiana moderna (prof.sa Maria Sticco); sulle figure di eminenti cattolici italiani, quali il Ven. Contardo Ferrini, il Servo di Dio Ludovico Necchi, il Servo di Dio Giulio Salvadori, dei quali parlerà il comm. Panighi.

Di questi giorni è giunto a Milano il gruppo dei partecipanti al corso, costituito da un'eletta accolta di professionisti di Madrid, di Oviedo, di Valencia, di Bilbao e di Siviglia; sono tra essi Sacerdoti avvocati, ingegneri, professori e non mancano anche rappresentanti del grande giornale cattolico di Spagna «El Debate».

Il gruppo, che è presieduto dall'avv. Luis Campos Gorriz di Valencia, è stato ricevuto dai dirigenti dell'Università Cattolica, ed ha iniziato subito con assiduità lo svolgimento delle lezioni.

Ha tenuto la lezione inaugurale del corso il rev.mo mons. Francesco Olgiati, il quale, a nome del Magnifico Rettore, assente per ragioni del suo ufficio, ha porto ai convenuti il saluto augurale.

Nel giorno stesso del loro arrivo il gruppo è stato ricevuto in particolare udienza da S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo.

Le feconde giornate della Gioventù di A. C.

La vita liturgica, la carità e la ricreazione nel giorno festivo

CITTA' DEL VATICANO, 27

Ieri i settimanalisti hanno ascoltato la lezione del Prof. Giorgio La Pira, dell'Università di Firenze, che ha parlato *sulla vita liturgica e la pietà individuale nel giorno festivo.*

Il Prof. La Pira ha esaminato innanzi tutto la struttura dell'anima umana, fondamentale problema, allorchè essa è sollecitata dall'ansia motrice della Grazia. In secondo luogo ha studiato quale è la struttura della liturgia e quali sono le fondamentali soluzioni che essa offre all'anima umana desiderosa di Dio. Lo svolgimento di questi due aspetti ha dato il modo al dotto relatore di illustrare mirabilmente la magnifica rispondenza tra la vita spirituale, la vita di Nostro Signore Gesù Cristo e la Liturgia. Egli ha ricordato la grande Enciclica di Pio X sulla Comunione frequente, rilevando come la vita eucaristica e la devozione mariana siano i due poli luminosi della interiore perfezione e del massimo rendimento individuale e sociale nell'anima cristiana.

Il Prof. Pasquale Pennisi, del Regio Istituto Superiore di Catania, ha tenuto la seconda lezione, trattando della *carità nel giorno festivo.*

Il primo punto della relazione si fonda sul passo di S. Paolo ai Colossesi: « sopra tutte le cose abbiate la carità, che è vincolo di perfezione ».

Il relatore prende le mosse dalla parola del Maestro Divino, seconda la quale l'amore di Dio è il primo precetto, e, seguendo S. Tommaso, asserisce come il precetto di amare Dio con tutto il cuore e l'anima vuol dire amarlo compiutamente, non solo col cuore ma con la esecuzione delle opere. Ma le condizioni terrestri della vita umana impongono che questo amore sia non in tutto direttamente rivolto a Dio, ma solo indirettamente, attraverso le cose create onde è giusto e conveniente che una giornata sia periodicamente dedicata a sollevare il più possibile gli uomini dalle loro preoccupazioni materiali. E', questa, la Domenica, che gli uomini offrono a Dio.

Ma il secondo precetto, simile al primo, impone l'amore del prossimo,e San Tommaso spiega che ciò è perchè il prossimo è unito a noi nella partecipazione alla beatitudine.

Nel secondo punto della relazione, il Pennisi si fonda sul verso del Salmista: « Se il Signore non sarà custode della città, vigila invano chi la custodisce » e parla dell'amore sociale come carità cristiana e della sua esplicazione nel giorno festivo. Il relatore si diffonde specialmente sul perchè e come i giovani cattolici organizzati debbano partecipare alle cerimonie religiose, promosse a scopo sociale, e specialmente nelle Messe domenicali dei militari, dell'Opera Nazionale Balilla e degli studenti.

Un altro amore sociale vi è, ed è quello per i poveri, onde il relatore trae a fondamento del terzo punto il detto dell'Ecclesiaste: « Non defraudare il povero delle limosine e non volgere i tuoi occhi dal povero ». Si parla così di visita agli ammalati, ai poveri, ai carcerati, come di opere di carità particolarmente indicate nel giorno festivo.

Specialmente il Relatore si ferma sulle conferenze di S. Vincenzo, mettendone in rilievo lo spirito. La relazione si chiude con la rievocazione esemplare di Pier Giorgio Frassati.

Dopo pranzo i settimanalisti hanno compiuto le visite al Lido di Roma e agli scavi di Ostia.

Qui, in una sala dell'Oratorio Parrocchiale, l'ing. Negroni ha tenuto l'ultima lezione della giornata su *« Il giorno festivo e la ricreazione ».* Il fine della ricreazione, come il nome stesso lo dice, è quello di creare di nuovo. Le occupazioni ordinarie costringono ad uno sforzo più o meno disarmonico. Ristabilire l'armonia nello spirito e nel corpo, ecco lo scopo della ricreazione. Essa, come ogni atto umano, riguarda tutto l'uomo, anima e corpo. Si farà distinzione in quanto vi predomini l'elemento spirituale oppure l'elemento fisico, ma tutto deve essere coordinato, armonizzato sapientemente. Per la gioventù le gite o passeggiate sono uno dei mezzi ricreativi più eccellenti. E' dimostrato dall'esempio dei grandi educatori: S. Filippo Neri e Don Bosco.

Ieri sera i settimanalisti hanno compiuto il pio esercizio della «Via Crucis»: oggi, ultimo giorno della Settimana, dopo la Santa Messa celebrata da S. E. mons. Pizzardo, le tre ultime lezioni sono state tenute dal prof. Nello Palmieri, dal dott. Alberto De Mori e dal Presidente centrale prof. Luigi Gedda, che trattò le conclusioni pratiche di questa riuscitissima assise giovanile, indicando il lavoro da svolgere nelle singole Diocesi e nelle Parrocchie.

Gli Universitari di A. C. dell'Italia Nord-Est

hanno solennemente inaugurato il loro convegno

Già nelle prime ore del pomeriggio di venerdì cominciarono a giungere a Bologna dalle Tre Venezie e dalle varie città emiliane, gli Universitari cattolici, partecipanti al Convegno per l'Italia Nord-Est. La sede dell'Assoc. Universitaria di A. C. « Malpighi » aveva assunto l'animazione delle grandi occasioni.

L'altra sera sono giunti l'Assistente Centrale Mons. Guido Anichini e il Presidente generale dei Fucini, Giovanni Ambrosetti, che sono stati ricevuti in udienza dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. Dopo la cena consumata nella più schietta e rumorosa allegria, fra le vecchie canzoni della Fuci, ha avuto luogo l'inaugurazione solenne del Convegno.

La bella sala del Collegio S. Luigi era gremita di pubblico, fra cui spiccavano i berretti multicolori dei fucini giunti da ogni parte.

Erano rappresentate le Associazioni di Trento, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Parma, Modena, Ravenna, Ferrara, Roma. Fra le autorità e personalità intervenute abbiamo notato Mons. Gambucci, Vicario generale della Diocesi in rappresentanza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo; il prof. Bortolucci in rappresentanza del Rettore dell'Università; il Cons. Alberto Degli Alberti in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il prof. G. Vannini, Rettore Provinciale, in rappresentanza del Preside della Provincia; il ten. col. Campi per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Rappresentate pure erano le varie branchie dell'A. C.

Prende per primo la parola il Presidente Generale degli Universitari di A. C. Ambrosetti che porge il saluto ai presenti e legge poi fra gli applausi, il telegramma di omaggio al Santo Padre. Pure applaudita è la lettura di una calorosa lettera di adesione del Rettore della R. Università di Bologna. Ambrosetti ricorda poi brevemente il significato del Convegno, il suo programma culturale ed il valore della commemorazione della grande figura di Contardo Ferrini. Spiega l'importanza della relazione generale e delle relazioni di facoltà sui problemi specifici, che trovano il loro inquadramento nell'esame di tutto il lavoro organizzativo. Chiude rivolgendo il suo pensiero memore e riconoscente ad Igino Righetti, ex Presidente Generale, che per ben 9 anni diresse e animò a costo di sacrifici ammirevoli tutto il complesso lavoro della Fuci ed esprimendo l'augurio che il Convegno possa servire in modo veramente efficace al progresso spirituale, culturale e organizzativo della Federazione.

Poi, fra la più grande attenzione dei presenti, il prof. Giorgio La Pira della R. Università di Firenze, inizia la appassionata commemorazione di Contardo Ferrini. Rilevata la profonda bellezza e perfezione dell'universo, in cui ogni elemento è strumento di elevazione e di amore a Dio e come alla triplice realtà fisica, spirituale e sovrannaturale corrispondano tre ordini di amori, fisico, naturale e sovrannaturale che convergono in Dio, principio e ragione di ogni creatura, l'illustre oratore passa a descrivere la figura del grande maestro che brilla come fulgida stella nel firmamento della società cristiana. L'uomo ha bisogno di luce; tutta la sua vita è uno sforzo ascensionale alla ricerca della luce.

Ecco il valore di queste figure che come luci ci indicano e illuminano la via. Gesù ha voluto che il suo regno fosse costruito dagli uomini, con i loro sforzi, e le loro fatiche; nell'adempiere a questa alta missione sta la vera grandezza dell'uomo. Tutta la vita di Contardo Ferrini appare ordinata a questo fine, tanto nel suo profilo esterno, che in quello interiore. La sua vita esteriore fu regolare. Studiò a Milano e a Pavia, acquistò giovanissimo una preparazione filologica di primissimo ordine ed in appena 20 anni, di insegnamento universitario ebbe una eccezionale produzione scientifica.

Laureatosi a 20 anni, dopo aver insegnato a Pavia, Messina, Modena, a Pavia muore a 42 anni il 17 ottobre 1902.

Intelligenza regolare, semplice e chiara, non creò una scuola, ma esercitò una grande influenza per la sua grande delicatezza in quanti lo avvicinarono. Ben più importante la sua fisonomia interiore, tutta animata dal soprannaturale, in un mirabile equilibrio fra virtù naturali e teologali.

Fece voto a Dio di castità e esercitò un grande fascino per la purezza di tutta la sua vita. Vivace ed ilare nella vita famigliare, fu nella vita universitaria simbolo di raccoglimento interiore. Degno coronamento alla sua vita tutta illuminata da questo sforzo, verso una perfezione sempre più grande, fu la chiamata del Signore, che trovò la sua anima ben matura per il cielo. Di questa vita tutta innestata a Dio e consumata dalla Grazia, sono testimonianze due opuscoli scritti da Contardo Ferrini appena ventenne, specialmente quello sul «Verismo»: in essi è vissuto profondamente il dramma dell'uomo che ha l'esigenza di osservare il limite nel quale si sente chiuso e che solo può superare con la preghiera. Fu ciò la sintesi anche di tutta la sua vita luminosa: « Non saprei concepire una vita senza preghiera; se ho fatto qualcosa di buono, lo debbo alla preghiera che ha unificato in Dio la mia vita ».

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

I funerali di S. E. Mons. Schioppa

L'AJA, 27

Stamane, Venerdì, nella Chiesa di S. Giacomo a Gravenhage (Aja), si sono svolti in forma solenne i funerali di S. E. Mons. Schioppa Nunzio Internunzio Apostolico in Olanda.

La Messa di Requiem è stata celebrata da S. E. Mons. Giovanni Aengenent, Vescovo di Harlem. Alla sacra cerimonia assistevano vari membri del Governo, il Corpo Diplomatico accreditato presso la regia Corte d'Olanda, l'Episcopato olandese e numerose autorità. La Regina era rappresentata dal Gran Maestro delle cerimonie di corte e dall'Aiutante di campo Sua Maestà aveva già, l'altro ieri inviato un suo aiutante di campo alla Nunziatura, per presentare le sue auguste condoglianze, e ieri aveva mandato per un altro ufficiale della sua casa militare una splendida corona di fiori.

MAGGIO A LOURDES

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini comunica che il 1 ed il 20 maggio partiranno due gruppi che dopo aver visitato alcuni Santuari della Francia si riuniranno a Lourdes dal 21 al 25 maggio.

Il Pellegrinaggio è presieduto da S. E. Mons. Mazzotti Arcivescovo di Sassari e diretto da Don Giovanni Rossi. Dato il carattere distinto del pellegrinaggio, nessuna notte sarà passata in treno e sono disposti servizi di prim'ordine. Il programma dettagliato ed illustrato è inviato gratuitamente richiedendolo all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini - Milano Via Mercalli 9 - Roma Via F. Ponzio 2 (S. Saba) - Bologna all'Agenzia Salvadori Via D'Azeglio 8.

ENNECI - MILANO

IX FIERA DI TRIPOLI

GRANDE MERCATO DEL NORD AFRICA — MOSTRA DEL CAVALLO ARABO MEHARA ZEBÙ ECC.

1ª MOSTRA ZOOTECNICA COLONIALE

50 % RIBASSI ferroviari, marittimi, aerei. Viaggi da Roma ore 7 in aeroplano. Da Siracusa, ore 24 in piroscafo. Da Napoli ore 64.

CHIUSURA 17 MAGGIO

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. .. per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - inviì accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.**

La Vera Causa di Giunture Doloranti

I dolori che torturano la schiena, le giunture, le membra e i muscoli sono generalmente dovuti ad eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni deboli. Non si può sperare sollievo finchè a questo dannoso veleno è permesso di rimanere nella circolazione. Infatti ogni cambiamento del tempo, col tormentare i reni, è atto a peggiorare la cosa.

Una cura adatta consiste nel rinforzare e stimolare i reni prima che comincino reumatismo cronico, lombaggine, sciatica, infiammazione della vescica o idropisia renale. Se perciò notate mal di schiena, qualche dolore reumatico o qualche irregolarità nell'urina senza perder tempo prendete le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale. Ovunque: Lire 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

Pillole Foster per i Reni

BOLOGNA ANNO XIII — CENTENARIO CARDUCCIANO

Fiera di Bologna al Littoriale 12-27 Maggio 1935-XIII

CONCORSO PER LA PRODUZIONE DI MOBILIO POPOLARE MODERNO

CONCORSO PER "LA SETTIMANA DELLA CUCINA,,

CONTEMPORANEA alla IV MOSTRA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — 1.a ESPOSIZIONE CORPORATIVA ai Giardini Margherita 12 Maggio - 30 Giugno

MOSTRA DEL '700 BOLOGNESE nelle Sale del 2.o piano di Palazzo d'Accursio - 12 Maggio - 31 Luglio

MANIFESTAZIONI VARIE

RIDUZIONI FERROVIARIE

SPECIALITA' FIORENTINA

I liquori della Certosa di Val d'Ema:

CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA

sono fabbricati *unicamente* dai P.P. Certosini *per aver modo di esercitare la beneficenza* - *Deposito esclusivo* in Certosa.

ATTENTI alle contraffazioni

ISTITUTI - COLLEGI - SEMINARI

fate uso nelle Vostre cucine dell'Alimento Vegetale

BOVIS

ricavato dai saccharomyces cerevisiae che serve sia solo per preparare minestre e condire ogni vivanda. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche potendosi usare anche di venerdì data la sua origine vegetale. Prescritto dai Sigg. Medici perchè sano, terapeutico e ricco di vitamine.

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI * MILANO *

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi

— Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

ROMA CATTOLICA E ORIENTE CRISTIANO

I cristiani siri

V.

Se le cristianità siro-caldee sorsero, come vedemmo nel precedente articolo, per adesione all'errore nestoriano, le cristianità siriache (siro-pure) sorsero per adesione all' errore diametralmente opposto, cioè a quello monofisita affermato da Eutiche (il fanatico e rozzo monaco di Costantinopoli, già chiamato *imperitus* da Leone Magno). In ambedue i casi all'eresia tenne dietro lo scisma da Roma e quindi l'organizzazione di chiese separate: ma mentre il nestorianesimo si estese dalle regioni della Mesopotamia verso l'Asia centrale, il monofisismo s'intrattenne nella Siria occidentale, lungo le coste del Mediterraneo orientale da Costantinopoli in giù, raggiungendo ai due estremi da una parte l'Armenia e dall'altra Alessandria d'Egitto. I cristiani appartenenti alla nuova organizzazione furono chiamati anche eutichiani, dal nome del primo enunciatore della dottrina monofisita, oppure *giacobiti*, dal nome del monaco *Giacobbe* Baradeo che ne fu un infaticabile propagandista; ma mentre ai due estremi raggiunti, Armenia ed Alessandria, si seguirono altri riti (di cui tratteremo a parte in seguito), in tutte le altre regioni anche questa volta la nuova chiesa seguì un rito comune, che fu quello antiocheno.

Il rito antiocheno

Questo rito è seguito oggi sia da cattolici che da monofisiti (*giacobiti*), con piccole divergenze fra loro introdotte specialmente per esigenze dogmatiche. Come dice il nome, questo rito è in sostanza quello seguito al secolo IV in Antiochia di Siria, la città ove si dette per la prima volta il nome di *cristiani* ai seguaci della nuova religione (*Atti degli Apostoli*, XI, 26); anticamente era in lingua greca, ma più tardi per comodità del popolo che cominciava a non comprendere più il greco fu voltato in siriaco, e così è rimasto fino ad oggi, scritto e pronunciato alla maniera occidentale che è la meno pregiata filologicamente. Senonchè oggi anche il siriaco non è più compreso dal popolo di quelle regioni, che parla arabo: perciò da qualche tempo è invalso l'uso (riprovato dalle autorità cattoliche) di tradurre in arabo molti tratti della Messa; abitualmente. poi, si traducono in arabo l'Epistola e il Vangelo, dopo che sono stati letti in siriaco.

La «liturgia eucaristica», ossia Messa, che oggi è più usata è quella detta «di S. Giacomo» proveniente da Gerusalemme, ed è impiegata dai cattolici nelle domeniche e in altri giorni festivi: oltre a questa, i cattolici hanno altre sette «liturgie eucaristiche», fra cui assai impiegata è quella detta «di S. Giovanni Crisostomo»: i monofisiti hanno alcune decine di «anafore» (la parte corrispondente al *Canon Missae* del rito latino), ma quasi tutte disusate.

Riguardo ai sacramenti, è da notare che: il battesimo è per immersione e infusione insieme; l'Eucaristia è amministrata sotto ambedue le Specie (presso i cattolici si dà ai laici un frammento del Pane bagnato col Vino); l'ordine sacro è costituito da tre ordini minori (cantore, lettore e suddiacono), e da tre maggiori (diacono, sacerdote e vescovo); la penitenza è rara presso i monofisiti e comporta lunghe preghiere per l'assoluzione, mentre i cattolici si attengono all'uso latino; l'estrema unzione è impartita presso i monofisiti anche dopo la morte del fedele.

Le divergenze dogmatiche fra cattolici e monofisiti si riducono in sostanza alla questione cristologica; circa la quale, del resto, i monofisiti si limitano a ripetere le loro antiche formule, senza comprenderle ed evitando approfondimenti storici o teologici. Altre divergenze teologiche sono state importate dallo scisma.

I Siri cattolici

Gli odierni cattolici Siri (Siri puri) sono tutti convertiti dal monofisismo o discendono da convertiti, poichè gli antichi cottolici avversari dei monofisiti in Siria (i melkiti) finirono nella confessione «ortodossa». Fra i monofisiti e Roma erano già intervenute amichevoli relazioni al tempo delle Crociate, anzi al concilio di Firenze (1444) si concluse anche l'unione, che tuttavia durò ben poco; a metà del secolo XVIII fu ristabilita la gerarchia cattolica, per andare incontro al movimento di ritorno che era fortissimo, ma una violentissima persecuzione fu scatenata contro i convertiti dai monofisiti, favoriti dai Turchi, e mise a dura prova i successi ottenuti. Soltanto nel secolo XVIII si ottenne la libertà d' organizzazione religiosa, che favorì sempre più il cattolicismo a scapito del monofisismo.

Oggi i Siri cattolici stanno principalmente in Siria e nell'Iraq, sono sparsi in Palestina e in Egitto, e hanno vari raggruppamenti anche in America. In tutto sommano a circa 70.000; hanno il loro patriarcato di Antiochia, e 11 sedi vescovili tra effettive e titolari.

Seguono il rito antiocheno anche un gruppo di cattolici Malankaresi dell'India, staccatisi in questi ultimi anni dallo scisma provocato nel secolo XVII da Tommaso Parambil, di cui parlammo a proposito dei Siro-caldei del Malabar. Sono circa 6.000, con due vescovi.

I Siri monofisiti

Mentre all'epoca di massima prosperità la chiesa monofisita di Siria contava più di 120 sedi vescovili, oggi ne conta non più di 14, di cui talune solo nominali. Il patriarca ha il titolo di «patriarca della città d'Antiochia e dell'intero dominio sottomesso alla cattedra apostolica», cioè a quella di S. Pietro in Antiochia, e risiede per lo più nell'alta Mesopotamia in un celebre convento chiamato Deir-Zapharan, presso Mardin; subito dopo il patriarca, viene un altro prelato detto fin da antico *maphrian*, che funge circa da vicario generale.

I cristiani monofisiti di Siria, senza quelli del Malabar, sono circa 80.000. I laici, in genere molto devoti, sono anche molto ignoranti in materia religiosa; istruzione catechistica e predicazione sono quasi sconosciute, e del resto gli ecclesiastici spesse volte non avrebbero la cultura sufficiente per tali incombenze.

I Maroniti

Essi formano il gruppo più importante di cristiani che seguono il rito antiocheno, poichè il rito maronita è in sostanza quello antiocheno con talune modificazioni; ed è il solo seguito esclusivamente da cattolici, essendo i maroniti tutti cattolici.

Il nome dei Maroniti viene da quello di S. Marone. anacoreta che fiorì nel secolo V e sulla cui tomba posta ad Apamea fu edificato un monastero, che divenne un centro importante per tutta la regione e subì poi gravi persecuzioni dai monofisiti; di un altro Giovanni Marone, che sarebbe stato monaco ivi e poi patriarca di Antiochia, pare che non sia sicura l'esistenza. Si disputa anche se i Maroniti, per un certo tempo, abbiano aderito o no all'eresia dei «monoteliti». Verso la fine del secolo IX i monaci, con le molte famiglie accentratesi attorno al monastero, emigrarono altrove per sfuggire alle persecuzioni dei monofisiti e dei musulmani, e si stabilirono specialmente nella zona montagnosa del Libano. Ivi si costituì una specie di comunità etnarchica, a capo alla quale stava il patriarca coadiuvato da vescovi e da capi laici, e che fu rispettata anche dai califfi. Al tempo delle Crociate i Maroniti entrarono in relazioni amichevoli con i Latini; nel 1215 il patriarca maronita Geremia II assistette a Roma al concilio Lateranense IV, e tornato in patria con un cardinale legato tenne un concilio a Tiro per stabilire sempre meglio quella unione con Roma, che rimase poi una nota caratteristica dei Maroniti. Il papa Gregorio XIII nei 1584 fondò a Roma il collegio maronita, tuttora esistente, che fu un importante centro di studi orientali in Italia; come, dal canto suo, la comunità dei montanari del Libano fu sempre un baluardo della cattolicità in Oriente e un fido rifugio ai cattolici di altri riti durante le periodiche persecuzioni.

Verso la metà del secolo scorso il sistema tradizionale di governo dei Maroniti fu abolito, e nel 1861 fu istituito il Governatorato del Libano presieduto da un cristiano e posto sotto la protezione delle Potenze europee. Nel 1920 fu costituita la reggenza del «Grande Libano», convertita in repubblica nel 1926 e incorporata nel Mandato francese di Siria.

Oggi il forte dei Maroniti è sempre sul Libano; ma loro nuclei importanti sono sparsi lungo le coste del Mediterraneo orientale, dalla Siria all'Egitto, e in America. Il loro patriarca ha il titolo di Antiochia, benchè risieda sul Libano; vi sono inoltre nove sedi vescovili, con circa 850 parrocchie; il totale dei fedeli, compresi i 40.000 emigrati in America, si avvicina ai 400.000. Gli emigrati in America hanno giornali e riviste loro proprie in arabo ed una assistenza religiosa particolare nel loro rito: molti, tuttavia finiscono nell'indifferentismo religioso o cedono alle attrattive dei protestanti.

Giuseppe Ricciotti

La benedizione del "Sant'Ivo,, che parte per Terranova

RENNES, 27 aprile

Ieri mattina S. E. mons. Mignen, Arcivescovo di Rennes, ha benedetto solennemente il battello a motore *Sant'Ivo*, che aiuterà il *S. Giovanna D'Arco* nell'opera di assistenza ai pescatori. Il *S. Ivo* si prepara a partire per i banchi di Terranova, e l'opera di assistenza sarà diretta da P. Ivon dell'Ordine dei Cappuccini.

Italiani in Australia alla scoperta della mica

ADELAIDE, 27 aprile

In una località isolata e selvaggia, ad oltre mille miglia da questa città, vivono una trentina d'italiani, la quasi totalità veneti, dediti alla ricerca della mica ed a quella dell'oro. Uno di questi, B. Rech, da Seren del Grappa, ha scoperto uno dei più ricchi giacimenti di mica della regione.

G. RENI: GLORIA DI S. DOMENICO

NEGLI ABISSI DEL TEMPO

L'isola di Malta e la preistoria mediterranea

Quando si parla di Malta la mente ricorre spontanea al ricordo di quel periodo, il più glorioso certo fra quanti finora se ne conoscano dell'isola, in cui questa fu, dopo Rodi, la sede dell'ordine gerosolimitano, anche qui come a Rodi strenuo difensore, contro l'islamismo, della Fede e della civiltà di Roma.

Un benemerito studioso

Oggi uno studioso italiano, un giovane archeologo che ha legato il suo nome particolarmente all'esplorazione scientifica dell'Albania, L. M. Ugolini, ci mostra in un suo volume uscito recentemente, (1) con la magnifica veste tipografica e editoriale, cui la Libreria dello Stato ci ha ormai abituati, che all'isola si deve dare un posto d'onore anche nel periodo della formazione e della diffusione delle prime civiltà preistoriche del bacino del Mediterraneo. Che a Malta e a Gozo, la piccola isola che si affianca alla maggiore verso settentrione, fossero conservati monumenti di età remote era noto, e si era già anche rilevato l'interesse che essi presentavano per la grandiosità della mole, onde sembravano avvicinarsi e assimilarsi ai monumenti megalitici di altre regioni dell'Europa e dell'Africa, per la complessità e la singolarità della pianta, nella quale tornava con prevalenza la pianta ad ellissi, infine per la loro straordinaria frequenza, tenendo conto naturalmente non solo di quelli superstiti, ma anche di quelli facilmente riconoscibili o supponibili dalle oro tracce. Senonchè l'esame spesso superficiale, talvolta incompleto o infirmato da preconcetti, comunque sempre non avvalorato da un accurato vaglio dei dati dell'esplorazione scientifica, che pure intorno ad alcuni di essi aveva condotto qualche anno fa un benemerito indagatore dell'isola, T. Zammit, non aveva ancora svelato appieno la natura, e più che la natura, il periodo di civiltà cui questi monumenti dovevano essere ascritti: onde per quest'ultimo aspetto diversissime apparivano le opinioni che facevano oscillare la data di questi monumenti fra l'età del bronzo e quella punico-fenicia immediatamente precedente l'occupazione romana.

E' merito dell'Ugolini avere sottoposto questi grandiosi, e talvolta anche suggestivamente pittoreschi complessi monumentali, ad un esame rigoroso, ed aver fatto balzare da questo esame conclusioni di alto valore per la conoscenza della preistoria mediterranea.

Conviene subito dire che la novità di tali conclusioni, e il mutamento, quasi il rovesciamento di idee che esse portano in questo campo di studi, lasciano sulle prime disorientati, e mettono nell'animo una buona dose di scetticismo: che le parole dell'Ugolini riescano, alla fine del libro, a disperdere interamente questo scetticismo, non si può dire: d'altronde, come egli avverte nella prefazione il volume non è che l'introduzione ad una serie di altri volumi in cui le conclusioni che in questo sono espresse a mò di anticipazione e quasi apoditticamente, o per lo meno senza la necessaria compagnia di un'esposizione particolareggiata e discussa dei dati di fatto e delle loro possibili interpretazioni, saranno invece più ampiamente illustrate ed avvalorate anche da maggiori raffronti ed avvicinamenti, ed è da credere, anche nella speranza che nel frattempo molti punti ancora lasciati oscuri dalla stessa esplorazione saranno stati chiariti da ulteriori scoperte, che allora l'ombra di perplessità, da cui ora non ci si riesce del tutto a liberare, svanirà completamente. Perchè d'altro lato occorre anche sinceramente affermare che gli argomenti che l'Ugolini reca fin d'ora a conforto delle sue idee sono in buona parte inoppugnabili.

Le Torri dei Giganti

I monumenti di cui l'isola appare disseminata in gran numero, e che gli abitanti del luogo chiamano Torre dei Giganti, Catena dei Giganti, Gigantia, o simili, sono costituiti da uno o più ambienti di forma ellittica, preceduti talvolta da una specie di piccolo atrio ad esedra, e sono costruiti con lastroni di pietra bene squadrati, alzati e connessi con straordinaria abilità e accuratezza. Quale fosse la copertura di tali ambienti non è possibile dire con sicurezza, ma nelle absidi che terminano l'ellissi si riconoscono chiare tracce di volta ad aggetto, ed anche di una specie di volta reale. Molti dei grandi lastroni non sono lisci, ma recano una decorazione, piena di effetto e larga nelle sue linee, di spirali, di punti, di ornati a volute, in qualche caso anche di figure e animali; molto spesso la decorazione a scultura era ravvivata dal colore. Accanto agli edifici sopra terra, sono, sebbene in minor numero, edifici sotterranei, dimostranti pure essi di essere stati aperti e lavorati e decorati da quelli stessi che costruirono i primi. Lo scavo degli uni e degli altri ha dato esemplari di ceramica, notevoli per la loro dimensione, e più per la bellezza delle forme e la finezza della fattura e della decorazione, prodotti di scultura, tavolta stranamente ma intenzionalmente mostruosi per un'accentuata esagerazione di pinguedine, ma talvolta anche di una vivezza di espressione da non far rimpiangere i prodotti di arti più recenti e più evolute, infine, sulle pareti degli edifici sotterranei, tracce di pitture decorative. La struttura dell'una e dell'altra serie di edifici, che tutto fa credere siano stati destinati ad usi sacri, non meno che l'esame di alcune delle figure scolpite, e degli oggetti rinvenuti, ci illuminano, per quanto certo ancora incompletamente, sulla religione di coloro che costruirono questi monumenti.

Prodotti dell'epoca neolitica

Ma chi furono, o meglio a quale ciclo di cultura preistorica appartennero questi costruttori? è qui che gli studi dell'Ugolini ci offrono novità di conclusioni. I dati dello scavo di uno di questi edifici, quello di Hal Tarscien, a poca distanza da La Valletta, esposti dallo Zammit che li raccolse con cura scrupolosa, e controllati dall'Ugolini, mostrano che quando l'edificio fu costruito gli abitanti dell'isola non conoscevano ancora l'uso del metallo, ma erano tuttora in possesso di strumenti di pietra, erano cioè ancora nel periodo della civiltà detta neolitica o della pietra levigata. Non solo infatti le pietre lavorate e scolpite non mostrano affatto l'uso di strumenti di metallo, nè oggetti di questa materia sono stati rinvenuti nello scavo, ma anzi l'arrivo del metallo appare contrassegnato da un periodo di decadenza, rivelatoci da uno strato più alto, formatosi al di sopra dello strato originario del monumento. Ma, e questo è necessario notare, questi primi isolani di Malta erano ancora ignari dell'uso del metallo, non perchè vivessero in uno stadio di civiltà arretrata rispetto a quello degli altri paesi del Mediterraneo: chè in tal caso si potrebbe pensare, per quanto la cosa potrebbe essere strana, che essi, pur senza avere accolto l'uso del metallo, fossero tuttavia venuti a conoscenza della civiltà degli altri popoli, e ne avessero accettato forme di cultura nella religione e nell'arte, ma perchè veramente l'uso del metallo era ancora ignoto a loro come agli altri. Il che sembrerebbe risultare dal fatto che quelli degli oggetti rinvenuti ad Hal Tarscien, a cui si può dare un confronto con oggetti rinvenuti fuori di Malta, (essi non sono invero molto numerosi), appaiono identici o simili a quelli che appunto fuori di Malta sono con sicurezza attribuiti al periodo neolitico.

Una civiltà gloriosa

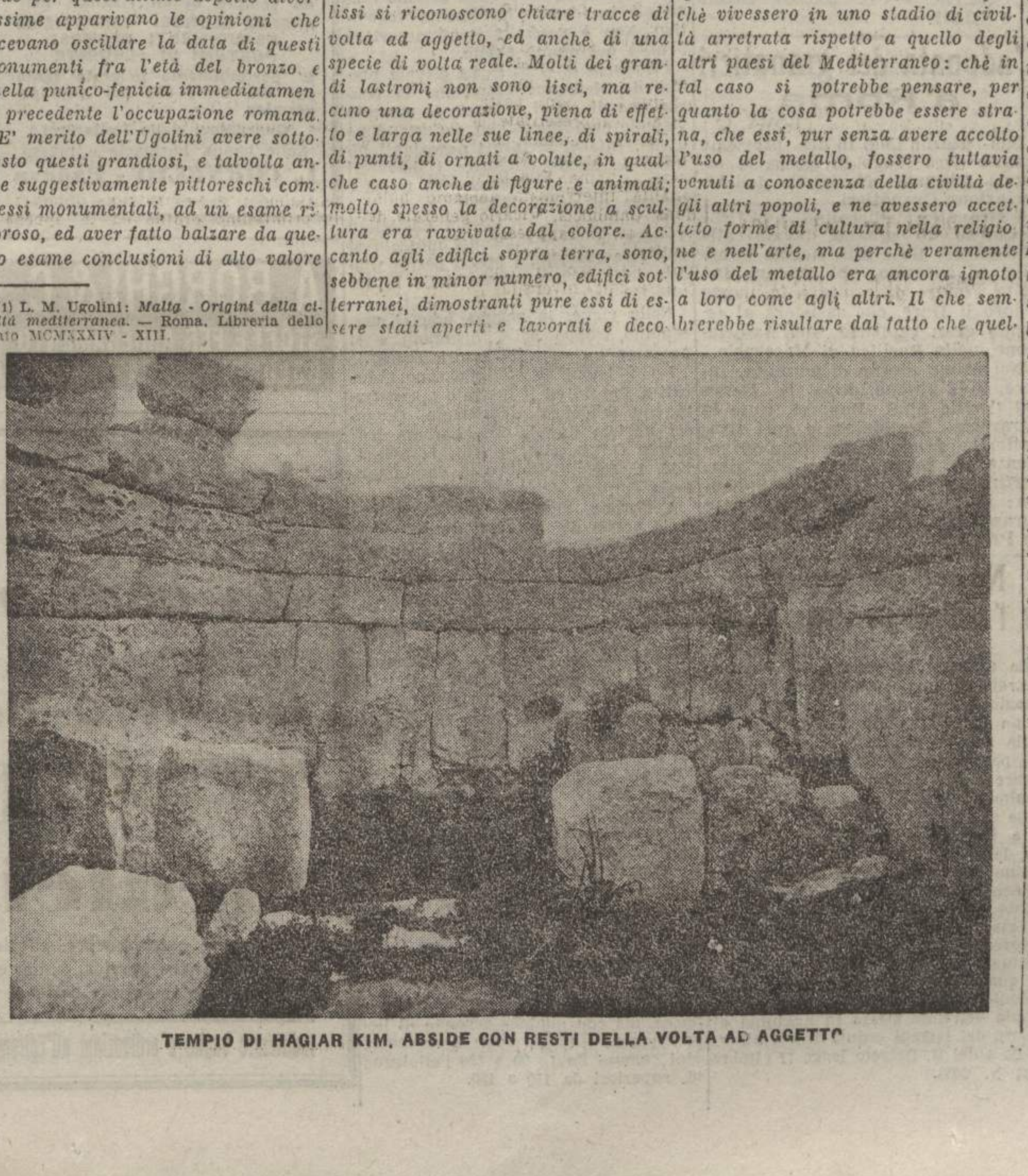
Le Torri dei Giganti furono dunque costruite quando il bacino del Mediterraneo era ancora nello stadio di civiltà della pietra levigata, e precedono la magnifica e rigogliosa fioritura della civiltà cretese del bronzo. Ed è mirabile non solo e non tanto che con i soli strumenti di pietra i Maltesi abbiano potuto creare opere d'arte così insigni, ma anche e sopratutto che in età così lontana, precedente allo sviluppo delle civiltà seriori, questi abitanti della piccola isola abbiano posseduto una civiltà già così straordinariamente progredita nel campo culturale e religioso, con forme architettoniche (templi superstiti e case di cui si hanno modelli scolpiti), e artistiche in generale, evolute e raffinate, con concetti e pratiche religiose che sono già quasi quelle dei tempi storici. Anzi, poichè alcune delle forme artistiche di cui eravamo soliti porre la culla a Creta (la decorazione a spirale ad es.) si ritrova a Malta già magnificamente svolta, a questa isola e non all'altra, maggiore, dobbiamo riportarne l'invenzione e il primo uso.

Certo nel quadro e nelle conclusioni dell'Ugolini molti punti, anche di capitale importanza, rimangono oscuri: uno sopratutto ne balza subito dinanzi. Questa, che possiamo ben dire grandiosa e intensamente attiva civiltà neolitica maltese, non ha riscontri in nessun altro dei paesi del Mediterraneo che avvicinano l'isola, non ha precedenti nè nell'isola stessa nè altrove. Tra quei paesi ve n'ha uno, che ancora forse può riservarci sorprese nel campo dell'archeologia preistorica, l'Africa, ma tutti gli altri, la Sicilia, la Sardegna, le Baleari, la penisola iberica, sono stati così ampiamente esplorati e frugati che par difficile assai che una sorpresa del genere possa ancora venire da essi. Ed essi non ci dànno assolutamente nulla che possa costituire un precedente logico e storico del neolitico maltese. La civiltà paleolitica delle caverne dei Pirenei è anteriore cronologicamente ad esso, ma con esso non dimostra alcun punto di contatto. Onde la civiltà di Malta appare, potrebbe dirsi, di sorpresa in questa piccola isola, e in essa si chiude e si esaurisce, con l'arrivo del metallo: che civiltà preistoriche ci presentino fenomeni analoghi è esatto, ma nessuno di questi fenomeni appare invero chiuso entro un'area di diffusione così angusta, così povero di risorse, se non siano quelle del commercio marino e quindi degli scambi con altri popoli, come è l'isola di Malta: la quale non si può comprendere che come ponte di passaggio fra le terre che la circondano, non come focolare chiuso di una civiltà propria, distinta e separata da quella di queste terre. Il problema è certo pieno di fascino, e le conclusioni dell'Ugolini, con i corollari, forse troppo ampi, e alcuni non necessari, che egli ne trae, ci attirano in modo straordinario: ma appunto per questo noi desideriamo che esse si illuminino appieno: la storia di Malta è storia nostra ed essa ci interessa come quella di ogni regione italiana, anzi forse ancora più.

P. ROMANELLI

Roma, Regia Università.

(1) L. M. Ugolini: *Malta - Origini della civiltà mediterranea.* — Roma, Libreria dello Stato MCMXXXIV - XIII.



TEMPIO DI HAGIAR KIM, ABSIDE CON RESTI DELLA VOLTA AD AGGETTO

Prossima spedizione russa nelle regioni artiche

MOSCA, 27 aprile

Il Governo sovietico va intensificando gli sforzi per organizzare e realizzare una grande spedizione, già da tempo progettata, nelle regioni bagnate dall'Oceano Glaciale. Lo scopo della spedizione non è soltanto scientifico ma anche economico, poichè il Governo sovietico si propone di esaminare quali possibilità di sfruttamento offrano quelle regioni.

L'organizzazione di questo viaggio ha un così complicato sistema di uffici da sembrare un Ministero. La direzione è stata affidata al prof. Schmidt, il famoso esploratore polare della tragica odissea del «Celiuskin». Il prof. Schmidt ha esposto, nel Congresso dei Sovieti del gennaio scorso, i risultati della precedente spedizione, ricordando le varie missioni scientifiche compiute. Quella prossima sarà svolta in più grande stile. Dopo l'esperienza delle tre navi, il «Celiuskin», il «Siberiakow», e il «Lidtke», che andarono in quelle regioni, la marcia d'esplorazione è più sicura. Alla spedizione parteciperanno le navi specializzate «Lenin», «Ermak», «Krassin» e il «Lidtke».

Saranno anche esaminate le possibilità di comunicazioni e di trasporti.

Lungo le tappe saranno collocati depositi di materiali per gli uomini e per le navi.

Un deposito di carbone sarà organizzato all'isola di Dakark.

Giuseppe Piazzi e le sue scoperte nel regno delle stelle

Una fra le figure, nel campo delle scienze, che maggiormente merita di essere studiata e di essere liberata dall'ombra in cui l'ha avvolta il silenzio, è di certo quella di Giuseppe Piazzi, scienziato di larga e molteplice attività, che consacrò particolarmente alla astronomia gli studi e in essa rese glorioso il proprio nome.

Per opera sua l'astronomia parlò un più suggestivo e potente linguaggio agli uomini.

Rievocarne, quindi, le principali vicende della vita e illustrarne gli altissimi meriti scientifici, è un dovere e insieme una nobile rivendicazione di un valore, che purtroppo è rimasto trascurato fino ad oggi e quasi ignorato.

Nato a Ponte di Valtellina, il 16 luglio 1746, Giuseppe Piazzi visse la sua vita operosa, sostenuta ottimamente dalla sua robustezza fisica, per ottant'anni, finchè si spense serenamente il 22 luglio 1826. Compiuti i suoi studi, ancora giovanissimo, si diede all'insegnamento. Fu a Genova, quale professore di filosofia e matematica, indi a Ravenna e a Roma nel convento di S. Andrea, dove ebbe a collega Barnaba Chiaramonte, che fu poi Papa Pio VII.

Nel 1781 stabilitosi a Palermo, assunse la cattedra di matematica sublime e vi promosse l'erezione di un Osservatorio, dal quale, più tardi, doveva scoprire il pianeta di Cerere.

Per dirigere i lavori e per acquistare pratica conoscenza dell'astronomia, soggiornò in Francia e nell'Inghilterra, frequentando le scuole di Parigi e di Greenwich.

Avuta, finalmente, la direzione della specola di Palermo, Giuseppe Piazzi intraprese una serie di osservazioni e di studi, che tosto attrassero sul suo nome l'attenzione dei più rinomati astronomi del tempo. Rettificò quanto si era fino allora detto sull'obliquità dell'eclittica, sulla misura dell'anno tropicale solare, sull'aberrazione della luce, sulla parallasse e i movimenti dei principali corpi celesti.

Compilò un catalogo generale delle stelle fisse; tracciò una carta del cielo di grandi estensioni.

La scoperta del nuovo pianeta fu infatti diretta conseguenza di quei lavori lunghi, pazienti e faticosi. Nelle « *Memorie* » pubblicate a Palermo, egli stesso narrò particolarmente le circostanze e le fasi in cui si era svolta la scoperta.

Il nuovo pianeta piacque al Piazzi chiamarlo Cerere Ferdinandea, in onore della dea protettrice della Sicilia e di re Ferdinando, nonostante che valenti studiosi proponessero di dargli il nome di colui che l'aveva scoperto.

Dopo questa conquista astronomica, si aprì la via a quella di Pallade, Giunone e Vesta, mentre uno speciale impulso fu impresso di conseguenza alla meccanica celeste, per cui ben presto fu possibile rintracciare i planetoidi, senza calcoli, col solo mezzo delle carte astronomiche. Si acquistò una più esatta conoscenza della costituzione del sistema solare; le idee intorno all'unità di origine dei vari componenti il nostro sistema planetario si fecero più chiare e si risolse definitivamente, con un nuovo metodo geniale, il problema della determinazione delle orbite.

Negli importanti congressi dell'astronomia d' osservazione, che si compirono fra i secoli XVII, XVIII ed agli albori del XIX, quali gli studi sulla misura del tempo, l'invenzione del cannocchiale, la scoperta della rifrazione della luce, gli sviluppi della meccanica celeste, l'opera di Giuseppe Piazzi spicca con rilievi notevolissimi per la luce che gettò su altri problemi e per i molti lavori astronomici, cui diede avviamento.

Il suo merito principale sta appunto nell'impulso maggiore dato alla propaganda scientifica, tanto trascurata e talora persino osteggiata dai cattedratici.

Gli studi del Piazzi ebbero dai contemporanei un solenne riconoscimento, con la nomina dell'astronomo a membro dell'Istituto Nazionale, nomina dovuta al Ministro degli Interni della Repubblica Italiana Luigi Villa. Il Piazzi fu pure nominato presidente della R. Accademia delle Scienze. I due premi di Lalande gli furono conferiti dall'Istituto di Francia.

Quest'uomo veramente geniale, ad età avanzata, invece di riposarsi, continuò la sua attività scientifica come direttore generale degli osservatori di Napoli e Sicilia.

Il lavoro precipuo di quel periodo fu la revisione generale mediante nuove osservazioni e nuovi calcoli del catalogo delle stelle fisse; la composizione di un'opera utilissima per unificare i pesi e le misure della Sicilia e la pubblicazione delle « Lezioni Astronomia ».

Il grande scienziato chiudeva degnamente la sua lunga esistenza, che fu tutta spesa al progresso della Scienza. Giuseppe Piazzi fu l'illustratore del moto proprio delle stelle, l'astronomo insigne che rivolse, per primo, con splendidi risultati, il cannocchiale verso una delle più remote plaghe celesti per carpire ad essa i più lontani misteri del cosmo.

MICHELE DI LORENZO

La "giornata del Cervantes,, celebrata in Spagna

MADRID, 27 aprile

La Associazione degli scrittori ed artisti ha festeggiato la « Giornata del Cervantes » con alcune importanti manifestazioni culturali ed artistiche. Fra l'altro all'Istituto « Cervantes » si è proceduto a una distribuzione di libri agli alunni dell'Istituto, e s'è poi tenuta una grande serata letteraria con una conferenza del presidente dell' Associazione e con l'intervento di personalità dell'arte e della cultura. Ma più notevole fra tutte è stata l'iniziativa di una grande accademia, svoltasi con commenti musicali, al Circolo degli « Amici di Cervantes » ove si sono cantate canzoni spagnole d'occasione e si sono declamati versi del grande artista. La radio, infine, ha trasmesso interessanti conferenze sull'opera e il genio di Cervantes.

Gli agricoltori premiati

con la "stella al merito rurale,,

ROMA, 27

Con Decreto Reale in corso, su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono state conferite le « Stelle per il merito rurale » per l'anno 1935-XIII agli agricoltori di cui al seguente elenco: i relativi diplomi, secondo gli ordini del Capo del Governo, saranno solennemente consegnati agli insigniti in occasione della Festa del lavoro.

Stella d'oro al merito rurale di prima classe:

Toscano ing. Camillo fu Pietro da Cassano Ionio (Cosenza).

Pirelli Nicola di Attilio da Villa Ricca (Napoli).

Melloni gr. uff. Romeo fu Vincenzo da Anzola Emilia (Bologna) « Senza alcun contributo dello Stato si è dedicato con larghi mezzi e tenace passione alla radicale e razionale trasformazione di una sua tenuta mediante la sistemazione e l'intensificazione delle culture, la costruzione di ampi fabbricati rurali e l'approvvigionamento idrico dell'azienda, così da metterla in perfetta e piena efficienza per la produzione ».

Torlonia principe don Giovanni fu Giulio da Roma.

Stanga marchese Idelfonso da Grotta d'Adda (Cremona). « Particolarmente versato nelle discipline agrarie, ha dato notevole sviluppo alla sua vasta tenuta che conduce direttamente. Ha concorso, con apprezzate iniziative e studi, al miglioramento del patrimonio zootecnico della sua provincia ed ha fondato la scuola «Irnina Stanga» munificamente donando il podere per l'istruzione e l'educazione dei contadini ».

Arazzi comm. geom. Enrico fu Giuseppe da Pontecurone (Alessandria). « Vero pioniere di ogni miglioramento agricolo ha impresso alla sua azienda spiccato indirizzo tecnico industriale, concorrendo anche con apprezzate iniziative al miglioramento del patrimonio zootecnico della provincia ed allo sviluppo di una coscienza sindacale e cooperativa tra i contadini ».

Trotta dott. Luigi fu Francesco da Castelnuovo della Daunia (Foggia).

Vinciardini conte Paolo fu Francesco da Firenze. Con larghezza di mezzi ha eseguito notevoli opere di miglioramento fondiario-agrario nella sua importante azienda ed ha creato varie nuove unità poderali assicurando un sempre crescente impiego di mano d'opera e legando i contadini alla terra così da migliorarne le condizioni di vita.

Angeli ing. Giulio di Gaetano da Gargazone (Bolzano). Volontario di guerra e vice presidente della Legione Trentina. Ha eseguito ingenti opere di miglioramento di terreni montani, particolarmente dedicandosi allo sviluppo della frutticoltura industriale con l'adozione di sistemi nuovi e razionali sia per l'incremento della produzione frutticola che per la selezione e l'imballaggio delle frutta.

Stella d'argento al merito rurale di seconda classe.

EMILIA — *Ugolotti* Ausonio, Langhirano (Parma); *Incerti Annibale*, Montesanto (Ferrara); *Cesari* Aldo, Sant'Egidio (Ferrara); *Dallari* dott. Luigi, Modena; *Gandolfi* Ennio, Carpi (Modena); *Meli* Lupi di Soragno principe Bonifazio, Soragna (Parma); *Bonazzi* Silvio Alberto, Bologna.

MARCHE — *Manzoni* Giovanni, Ancona; *Ciccolini* marchese Teodoro, Sesto (Macerata); *Sergiavoni* rag. Erasmo, Offida (Ascoli Piceno); *Castelbarco Albani* conte dott. Guglielmo, Pesaro.

PIEMONTE E LIGURIA — *Jacometti* dott. Giovanni, Villafranca Sabauda (Torino); *Pizzetta* Giuseppe, Adrate Conturbia (Novara).

TOSCANA. — *Licchesi* Agostino Dino, S. Salvatore Montecarlo (Lucca); *Salviati* duca don Francesco, Migliarino Pisano (Pisa); *Petrocchi* gr. uff. Bernardino, Firenze.

VENETO. — *Rubini* dott. Domenico, Udine; *Vasoin* avv. Luigi, Padova; *Maistrello* Vincenzo, Cavallino (Venezia); *Gris* Osvaldo, Mogliano Veneto (Treviso); *Cester* Antonio, Porto Viro (Rovigo).

Stella di bronzo al merito rurale di terza classe.

EMILIA, BOLOGNA.—. — *Minelli* dott. Giuseppe, Bologna; *Cavazza* Regolo, Castel S. Pietro; *Cacciari* Teseo Napoleone, Baricella; *Muccinelli* Giorgio, Mordano.

FERRARA. — *Cavazzini* Arturo, Copparo; *Casaroli* Attilio, Vigarano Mainarda; *Pasi* Egidio, Copparo; *Ferretti* Umberto, Codigoro.

FORLI'. — *Villa* don Natale fu Gaetano; *Bondanini* Alfredo, Mercato Saraceno; *Pedriali* Luigi, Forlì.

MODENA. — *Ballerini* Giovanni, Fossa di Concordia.

PARMA. — *Boschi* Aldo, Felino; *Rosi* Giuseppe, Mezzano Inferiore; *Goreria* Achille, Cabriolo di Fidenza; *Rabaiotti* Antonio, Busseto.

PIACENZA. — *Crabelli* Angelo, Alseno; *Cagnani* geometra Alberto, Gragnano Trebbiense; *Braghieri* Castore, Cortemaggiore; *Monza* don Francesco, Coli.

REGGIO EMILIA. — *Bonacini* Silvio, Scandiano; *Barbanti Arturo*, Campagnola; *Salvioli Mariani* Augusto, S. Martino in Rio; *Tonietti* Silvetro, Villaminozzo.

MARCHE, ANCONA. — *Zucconi* marchese dott. Giuseppe, Osimo; *Battistelli* prof. Emanuele, Montemareiano Ascoli P.; *Ferracuti* Gaetano, Fermo; *Ribeca* Giuseppe, Fermo; *Monti* don Enrico, Castel Foliano; Macerata: *Passeri Venturi Gallerani* marchese Giovanni, Altidona; *Liberati* Venanzio Camerino; *Baldini* Grizzo marchesa Cristina, Macerata; Pesaro: *Gangiotti* Claudio, Pesaro; *Occhialini* Ermanno; *Tittoni* Raffaele, Pergola.

PIEMONTE e LIGURIA. — Alessandria: *Rabbi* Mario Giovanni, Mombaruzzo; *Capra* Camillo Ernesto, Casale Monferrato; *Rangone* Francesco, Occimmano; *Schierano* mons. Enrico, Villa Corsione; Aosta: *Roset* Amato, Quarto Pretoria; *Formia* Giovanni Battista, Ivrea; Cuneo: *Graneris* don Bernardo, Novello Monchero; *Rosso* Paolino, frazione Barnaba di Busca; *Ceirano* Michele, Lugnasco; *Adrano* Giuseppe, Rodello d'Alba; Torino: *Raimondo* Giuseppe, Volpano; *Mecca* Pietro, Ciriè; *Chiabotto* Paolo, Borgano Torinese; Vercelli: *Della Role* Andrea, Trino Vercellese; Genova: *Penco* rag. Franco, Genova; S. Ilario: *Baldi* Giuseppe, Genova; *Falco* Luigi, Genova Rivarolo; *Ratto* Francesco, Genova; Imperia: *Cepollina* Giambattista, Taggia; *Natta* Pietro, Chiesavecchia; La Spezia: *Venè* Umberto, Savona; *Vazio* Natale, Albenga.

TOSCANA: AREZZO. — *Calvo* Enrico, Firenze; *Carnini* Carlo, Castiglione Fiorentino; *Fracassi* prof. dott. Guido; *Zoi Paolo*, Gragnano; *Ducci* Giuseppe, Borgo a Giovi.

GROSSETO. — *Almagia* Saul; *Marrucci* dott. Luigi, Roccastrada; *Cecconi* Giuseppe, Montorio di Soriano; *Burci* ing. Carlo; Livorno: *Ferri* Lionello, Colle Salghetto; *Coen* dott. Giuseppe, Livorno; *Merlini* Francesco, Castagneto Carducci; Lucca: *Fanuochi* Carlo, Cappanori; *Bevilacqua* Ferruccio, Conca di Sotto Massarosa; Massacarrara: *Iacopetti* Albertina, Livizzano, frazione Sogliera; *Nardini* Primo, Albiano Magra; *Giannetti* Mario, Monzone (Fivizzano); *Cecconi* Giulio, Filattjera; Pisa: *Galletti* rag. Guglielmo; *Montevergdi* Martino; *Fino* Salvo; *Ploner* avv. Giuseppe, Lari; Pistoia: *Nati* don Giovanni, Monta; *Farina Cini* Mario, S. Marcello Pistoiese; *Dami* Alfredo; *Natalini* Renato, Montecatini Terme; Siena: *Scroffa* conte ing. Idelfonso, Pentolina; *Piamgiam* dott. Baldassarre; *Del Puglia* Eugenio, Torrita di Siene; *Mencarelli* Gino, Monterchi.

TRE VENEZIE. — Belluno: *Pauletti* Angelo, Feltre (fraz. Mugnai); *Specchier* Luigi, Mel; *De Cecco* dott. Eugenio, Forno di Canale; *Pellegrini* Lodovico, Livinallongo del Col di Lana; Bolzano: *Reich* Carlo, Meltina; Padova: *Spillare* G. Battista, Bovolenta: *Zambon* Alberto, Urbana; *Mincardo* Pietro, Boara Pisani; *Brandimani* Leo, Agna; Pola: *Pinella* Antonio, Gallesano; Rovigo: *Paiola* Sante, Guarda Veneta; *Ferrarese* Spiridione, Porto Tolle; *Giarretta* Giovanni, Ariano Polesine; *Michetti* nob. dott. Maffeo, id.; Trento: *Gennari* rag. Giovanni; *Zontini* Giovanni, Storo; *Marchi* Cesare, Martinano di Trento; Treviso: *Barcarolo* Carlo, S. Polo di Piave; *Cimetta* Domenica, Sarmede; *Jalmoni* prof. dottor Evaristo; *Pael* Ernesto, Pieve di Soligo; Trieste-Udine: *Canciani* Giovanni, Sesana; *Cattolini* Cornelio, Varmo; *Zatti* avv. Luigi, Spilimbergo; *Bronchin* Antonio, San Vito di Tagliamento; *Tulissi* Emilio, Manzano; Venezia: *Grigoletto* Guglielmo, S. Donà di Piave; *Ravanelli* Alfonso, Grisolera; *Ca' Zorzi* Antonio; Verona: *Murari della Corte Bra* conte Gottardo, Sorgà; Vicenza: *Cogo* Giovanni, Bolzano Vicentino.

Le classifiche dei Littoriali

per i concorsi artistici

ROMA, 27

La Commissione per i films dei Littoriali per l'anno XIII ha ripreso l'esame dei films a passo normale e a passo ridotto.

La proiezione è cominciata con il films « *Costruire* » di Torino, diretto dalla locale Scuola superiore di architettura. « *Storia di un giorno* » di Pisa inizia la serie dei documentari. « *Lardarella* » del Guf di Firenze illustra i nostri mezzi di sfruttamento dei bacini e dei soffioni boraciferi. « *Cantiere* » del Guf di Roma mostra la costruzione di un moderno edificio secondo la più recente tecnica edilizia. « *Carbone* » del Guf di Venezia è stato ritratto interamente nell'ambiente del porto industriale di Marghera. « *Una mattina di operazioni* » di Venezia tratta dell'originale ripresa di una difficile operazione chirurgica. Il Guf di Venezia presenta un documentario girato nei cantieri navali: è intitolato: « *Nave* ». Sono anche apparsi sullo schermo alcuni cartoni animati: « *Notturno N. 2* » di Torino; « *Avventure africane* » di Firenze e « *Un problema di scienza delle costruzioni* » che si presta particolarmente a facilitare l'insegnamento di questa scienza.

La Commissione del convegno di ingegneria per i Littoriali dell'anno XIII, convegno fuori concorso nei Littoriali della cultura e dell'arte, ha stabilito le seguenti classifiche.

Per il convegno ispirato al tema di architettura sociale (Casa dell'assistenza fascista): 1. *Forti* del Guf di Milano; 2. *Viola*, Guf Roma; 3. *Longoni*, Guf Milano; 4. *Latis*, id.; 5. *Magnaghi*, idem.

Per il convegno ispirato al tema di architettura rurale (Casa rurale): 1. *Ribona* del Guf di Varese (Milano); 2. *Catalano Lodoli*, Guf Roma; 3. *Croce*, Guf Napoli; 4. *Attimorelli*, Guf Bari.

Per il convegno ispirato al tema di architettura sportiva (Stadio): 1. il gruppo *Colombo-Contini-Bacini* del Guf di Roma; 2. *Toni*, Guf Milano; 3. *Del Favero*, Guf Roma.

Per i complessi artistici sono state stabilite le seguenti classifiche:

Concorso per un'ora radiofonica del Guf: 1. Guf di *Pisa* p. 15 (Littore); 2. *Bari*, p. 13; 3. *Genova*, p. 11; 4. *Napoli*, p. 9; 5. *Novara* (Torino), p. 7; 6. *Aosta* (Torino), p. 5; 7. *Torino*, p. 3; 8. *Milano*, p. 1.

Concorsi per le mostre d'arte, per un bassorilievo: 1. *Alfieri Edoardo*, Guf Milano, p. 20 (Littore); 2. *Sagliettì Angelo*, Torino, 18; 3. *Venturini Luigi*, Pisa (Carrara), 16; 4. *De Minicis Diego*, Milano, 14; 5. *Nenzi Giovanni*, Firenze, 12; 6. *Mazzanti Mazzoni*, id., 10; 7. *Cairo Mario*, Milano, 8; 8. *Morelli Vittorio*, Bologna, 6; 9. *Alloati Adriano*, Torino, 4; 10. *Bellintoni Alberto*, Milano, 2.

Concorsi di scenografia: 1. *Conti Claudio*, Guf Roma, p. 20 (Littore); 2. *Sagrestani Piero*, Firenze, 18; 3. *Bologna Domenico*, Napoli, 16; 4. *Nelli Ernesto*, Firenze, 14; 5. *Valentini Italo*, Roma, 12; 6. *Comincini Luigi*, Milano, 10; 7. *Ferrari Angelo*, Parma, 8; 8. *Mussa Raimondo*, Napoli, 6; 9. *Abbatecola Oronzo*, Bari, 4; 10. *Becker Federico*, Venezia, 2.

Concorso per una fotografia: 1. *Accettura Giuseppe*, Guf Bari (Littore); 2. *Momo Vittorio*, Torino, p. 8; 3. *Montasi Marcello*, Padova, 6; 4. *Ceresa Paolo*, Torino, 4; 5. *Frediani Luigi* Pisa, 2.

Concorso per tre illustrazioni di un libro: Non si assegna il titolo di Littore: 2. *Cocentini Armando*, Guf Firenze, p. 18; 3. *Ladodi Arnaldo*, Milano, 16; 4. *Rosi Nino*, Pisa, 14; 5. *Alessandrini Renato*, Firenze, 12; 6. *Abbigliati Guido*, id., 10; 7. *Pasotti Dino*, Milano, 8.

Concorso per manifesto: 1. *Gallocci*, Guf Perugia, p. 20 (Littore); 2. *Bandieri Giovanni*, Parma, 20; 3. *Loreti Alfonso*, Roma, 16; 4. *Chenini Franco*, Pisa (Lucca), 14; 5. *Guerrini Lorenzo*, Roma, 12; 6. *Rossi Renzo*, Perugia, 10; 7. *Meccheri Denis*, Pisa (Carrara), 8; 8. *Ambroso Augusto*, Milano, 6; 9. *Scapolla Flaminio*, Torino, 4; 10. *Targhetta Emilio*, id., 2.

Concorso per una scultura a tutto pieno: 1. *Moroder Raimondo*, Guf Firenze, p. 20 (Littore); 2. *Consortini Raffaele*, Firenze, 18; 3. *Barozzi Eugenio*, Milano, 16; 4. *Giansone Mario*, Torino, 14; 5. *Allotti Adriano*, Torino, 12; 6. *Cotella Edmondo*, Firenze, 10; 7. *Fattinanzi Angelo*, Roma, 8; 8. *Minguzzi Angelo*, Genova, 6; 9. *Giuffredi Armando*, Parma (Reggio Emilio) 4; 10. *Pellini Eros*, Milano, 2.

Concorso di architettura rurale: 1. *Leonori, Santi e Lenti*, Guf Roma, p. 20 (Littore Leonori); 2. *Tedeschi e Pratolongo*, Torino, 18; 3. Ex equo: *Chierici Ivo*, Napoli, 15; *Raffanelli, Morozzi, Patrici, Emanueli*, Firenze, 15; 5. *Buzzi, Frumenti e Mariani*, Milano, 12; 6. *Sagrestani e Pellegrini*, Firenze, 10; 7. *Simbolori Gastone*, Roma, 8; 8. *Cantore Michele*, Napoli, 6; *Lavazza Ercole*, Torino, 4; 10. *Lenzi Giorgio*, Firenze, 2.

Concorso di architettura sociale: 1. *Demartino Renato*, Guf Napoli, p. 20 (Littore); 2. *Leonori-Santi*, Roma, 18; 3. *Renocco Nello*, Torino, 16; 4. *Vignoli Luigi*, Bologna, 14; 5. *Bartoli Sandro*, Firenze, 12; 6. *Longoni Franco*, Milano, 10; 7. *Bellucci* e *Sassi*, Firenze, 8; 8. *Martinelli Otto*, Roma, 6; 9. *Pitta Roberto*, Torino, 4; 10. *Olivotto Paolo*, Padova, 2.

I BUONI DEL TESORO

Altre estrazioni di premi

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggi dei premi assegnati alla serie nona dei Buoni del Tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 maggio 1935 e alle serie A. B. C. dei Buoni del Tesoro novennali 4 % 1943 per la scadenza 15 agosto 1935.

Nona Serie — I due premi di lire 100.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 965.534 e 1.234.521.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero
31.624 115.131 925.669 1.886.492

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero
97.559 99.203 153.160 154.253
207.865 225.728 385.654 397.057
414.403 434.974 548.576 591.948
639.364 651.913 672.348 695.526
703.922 729.208 743.674 758.362
772.121 851.437 871.365 938.844
1.081.896 1.143.927 1.151.760 1.164.831
1.170.390 1.177.295 1.199.679 1.261.073
1.332.407 1.332.547 1.347.148 1.380.019
1.418.843 1.431.199 1.476.706 1.574.837
1.599.229 1.601.039 1.646.430 1.720.061
1.767.047 1.774.790 1.792.950 1.897.732
1.943.250 1.996.356.

I premi di L. 100.000 per i Buoni del Tesoro novennali 1943 delle *Serie A. B. C.* sono stati assegnati:

per la serie A. ai Buoni numero
197.814 340.396 699.697 711.011
887.091 1.056.289 1.119.596 1.150.132
1.311.440 1.894.532.

Per la Serie B. ai Buoni numero
561.889 770.622 882.666 983.108
1.305.211 1.341.122 1.632.141 1.651.549
1.705.732 1.901.614.

Per la Serie C. ai Buoni numero
368.089 1.098.057 1.101.236 1.111.331
1.252.594 1.304.269 1.591.453 1.685.291
1.745.938 1.794.539.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette Serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di L. 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1935.

Serie 9.a (1941) L. 1.000.000 Buono N. 1.701.385. — L. 500.000 Buono N. 789.161.

Serie A. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 1.388.254. — L. 500.000 Buono N. 1.453.573.

Serie B. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 1.298.033. — L. 500.000 Buono N. 1.795.359.

Serie C. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 202.148. — L. 500.000 Buono N. 1.833.917.

L'adunata dei granatieri a Roma

ROMA, 27

Nei giorni 15 e 16 del prossimo giugno avrà luogo in Roma la seconda Adunata Nazionale dell'Associazione Granatieri.

I Granatieri sfileranno nell'Urbe il giorno 16 giugno, davanti alla Maestà del Re e alla Regale Famiglia, ed avranno poi ancora una volta l'onore di ospitare in mezzo a loro il Duce, che assisterà al secondo gran rapporto dell'Associazione, nella Basilica di Massenzio.

Nel primo giorno di adunata, invece, il 15 giugno, dopo la Messa nel Cortile di S. Damaso, tutte le Gerarchie Associative e quei Granatieri e famiglie che tempestivamente si inscriveranno alla gita, partiranno per Littoria e Sabaudia: in Littoria avrà luogo l'inaugurazione ufficiale di quella Sezione Provinciale.

Nuovi contributi

per l'avvaloramento agrario coloniale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale è autorizzata l'assegnazione all'Ente per la Colonizzazione della Tripolitania e Cirenaica della somma di lire 5 milioni all'anno, per la durata di 15 anni, da prelevare dagli stanziamenti iscritti annualmente nel bilancio del Ministero delle Colonie, per contributi e concorsi a favore dell'avvaloramento agrario delle Colonie.

Sino alla concorrenza delle somme assegnate non saranno corrisposti all'Ente i contributi di colonizzazione ad esso spettanti ai sensi di legge a decorrere dall'esercizio 1935-36 e le eventuali eccedenze saranno considerate quale apporti del Ministero delle Colonie nella costituzione del patrimonio dell'Ente stesso in aggiunta al valore dei terreni ceduti di cui all'articolo 4 del R. Decreto legge 11 ottobre 1934 N. 2038.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	78,—	77,25
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,65	76,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	[illegible],50	89,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1550,—	156 ,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	455,—	454,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	627,—	623,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	127,—	126,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-34	1710,—	1710,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	293,—	293,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3280,—	328[illegible],—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	325,75	324,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	1[illegible]9,—	189,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-33	203,50	203,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	172,75	172,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	329,50	331,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	167,—	166,75
Edison or	500,—	48,—	8-4-34	739,50	736,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	386,—	388,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	227,50	226,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	183,—	185,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	382,—	380,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1298,—	1298,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	434,—	440,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-33	83,—	84,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	205,—	204,—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	79,65	79,65	Germania	483,09	483,09
Inghilterra	58,55	58,20	Belgio	205,—	204,50
S.U.A.	12,11	12,08	Spagna	165,50	165,—
Svizzera	391,50	391,50	Olanda	817,—	816,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,20 — Id. fine mese 78,40 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 76,50 — Id. fine mese 76,70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 101,65 — Id. id. (1941) 101,65 — Id. id. 4 per cento (1943) 94,725 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 470 — Istituto S. Paol Fond. 5 per cento 486 — Banca d'Italia 1557 — Ferrovie Meridionali 622 — Id. Mediterranee 452 — Navigazione Alta Italia 90 — Lloyd Sabaudo 12 — S. N.I.A. 325 — Terni 227,50 — F.I.A.T. 332 — Nebiolo 161,50 — Tedeschi 102,25 — Officine Savigliano 725 — Bauchiero 164,50 — Elettricità Alta Italia 116 — Sip 47 e 1 ottavo — Italiana Gas 14,90 — Monte Amiata 33,75 — Montecatini 172 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 232,50. — *Cambi*: Parigi 79,65 — Londra 58,20 — Zurigo 391,50 — New York 12,085 — Belgio 204,50 — Olanda 816.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 26 Aprile:

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	493,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	465,—
Monte Paschi 4%	471,—
Credito Fondiario Roma 4%	464,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,50
Credito Navale 6,50%	496,50
Unificato Milano 4%	90,50
Edison em. 1931 - 2%	504,—
Emiliana 6%	499,—
Forze Idrauliche 6%	493,—
Meridionale Elettricità 6%	500,—
Seso 6 per cento	492,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	492,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La situazione del mercato vini

La calma ha continuato a prevalere sulla maggior parte dei mercati vinicoli; la sostenutezza dei detentori, che trova la sua plausibile ragione d'essere nella scarsità delle rimanenze, ostacolando sempre la conclusione di affari, nonostante la soddisfacente richiesta da parte dei compratori che limitano pertanto i loro acquisti alla copertura dell'immediato fabbisogno.

Come già nella passata settimana, anche in quella in esame si sono distinti, per maggior volume di transazioni, i mercati vinicoli toscani e piemontesi, a malgrado della tendenza all'aumento dei prezzi che anche in queste regioni si verifica. In generale poi, occorre dire che le maggiori richieste ed i maggiori affari hanno riguardato i vini di media o relativamente bassa gradazione, trovandosi troppo costosi quelli di gradazione più elevata.

I lavori in campagna sono stati pressochè ovunque esauriti: la vite si presenta in buone condizioni dando a vedere di non aver troppo sofferto dei geli invernali. Dannose riescono invece le attuali ondate di freddo che ostacolano la germogliazione della pianta, già iniziatasi per altro in ritardo.

I mercati vinicoli piemontesi

PIEMONTE. — *Provincia di Alessandria.* — A Bagnasco il vino è pressochè completamente esaurito, le ultime rimanenze essendo state contrattate sulla base di L. 95-100 l'ettolitro ed il vino da bottiglia sulle lire 130-140 l'ettolitro.

A Valenza, mercato vinicolo calmo e sostenuto nei prezzi date le poche rimanenze disponibili. I vini di gradi 11 a 12 sono stati pagati da L. 90 a 100 l'ettolitro all'ingrosso.

I freddi dei giorni scorsi hanno danneggiato la vite le cui gemme erano già in leggero movimento vegetativo. Non è possibile però accertare l'entità del danno subito.

Provincia di Asti. — Le elevate pretese dei detentori ostacolano la conclusione di affari e perciò il mercato vinicolo continua calmo a Cortandone d'Asti. Infatti, mentre i negozianti offrono L. 80-90 l'ettolitro, i detentori pretendono L. 100-110 per vini freisa e barbera di gradi 10 1-2-11 1-2.

Provincia di Cuneo. — A Castiglion Tinella, la produzione del moscato si può dire esaurita. I prezzi per le vendite fatte hanno variato dalle L. 120 alle 150 l'ettolitro.

Nelle vigne, le gemme non si presentano troppo belle, disuguali e si presume un raccolto futuro scarso.

I vini buoni da bottiglia sono ricercati a Barolo ed il mercato è sostenuto con tendenza all'aumento. Quotasi: nebiolo fine L. 280; barbera 230; barolo O.P.B. riserva 1931, L. 580; il 1932, L. 500 all'ettolitro in damigiane, nella cantina del produttore.

A Govone, mercato vinicolo animato. I prezzi del barbera, durante l'ottava, hanno variato dalle L. 90 alle 140 l'ettolitro.

A Saluzzo, andamento del mercato vinicolo attivo. Prezzi dei vini da pasto, L. 140 l'ettolitro; moscato bianco, da L. 200 a 250.

Provincia di Torino. — A Chivasso, mercato vinicolo poco attivo. I vini comuni da pasto hanno spuntato prezzi varianti dalle L. 80 a 110 l'ettolitro; i vini fini da bottiglia dalle lire 130 alle 160 pure all'ettolitro.

Le viti si presentano bene, ma l'infezione fillosserica si va sempre più estendendo.

Il mercato vinicolo di Chieri è stato particolarmente movimentato nell'ultima quindicina e i prezzi sostenuti da parte dei venditori. Oltre metà della produzione è stata venduta. I prezzi si quotano da L. 160 a 200 al q.le per i vini da bottiglia e da 100 a 120 per quelli da pasto.

A Carmagnola, invece, l'andamento del mercato vinicolo è stato piuttosto fiacco, ma con qualche accenno di lieve ripresa. I prezzi sono i seguenti: vini comuni da L. 90 a 120 l'ettolitro; id. superiori da 130 a 150.

Mercati granari

Cremona, 24 — Frumento fino (peso specifico, minimo 78 Kg.) da L. 109 a 110, id. buono mercantile nuovo (minimo 75 Kg.) 107 a 109, granoturco agostano 70 a 71, di. tagliolone 69 a 70, avena scozzese e nostrana 60 a 62, segala nostrana 77 a 79.

Riso vialone L. 168 a 180, id. maratello 126 a 143, id. originario o comune 123 a 128, risone vialone 70 a 73, id. maratello 66 a 71, origin. 66 a 71, mezza grana 90 a 100, risina 80 a 85.

Fermo. 24 — Frumento nazionale 104 a 105, granoturco nazionale 63 a 64.

Mantova, 25 — Frumento nazionale L. 108 a 109, id. buono mercantile 106 a 108, id. mercantile 92 a 94 granoturco fine 72 a 73, granoturco mercantile 70 a 71.

Mondovi, 25 — La congiuntura economica derivante dal contrastato sviluppo delle colture granarie, nonchè la continua diminuzione delle scorte derivanti dalla passata produzione, hanno determinato un aumento delle quotazioni sul mercato granario: quotazioni che si mantengono tutt'ora in grande sostenutezza, malgrado l'annuncio dell'imminente importazione di grano dalla Francia. Pure la meliga è sostenutissima.

Quotazioni: grano fino da L. 100 a 105 al q.le; granoturco nazionale da 65 a 69.

Torino, 25 — Frumento Piemonte fino da L. 111 a 113 — id. buono merc. da 108 a 110 — id. merc. da 103 a 105 — fino altre prov. da 112 a 116 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 141 a 143.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Alle ore 9,40, 12,30, 15,30 verranno date notizie particolareggiate sullo svolgimento della Corsa motociclistica Milano-Napoli per la «Coppa Mussolini».

9,40 (Bolzano) Trasmissione dal Teatro Civico. Celebrazione del Natale di Roma.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti: (Torino): Don Giocondo Fino: (Genova): P. Valeriano da Finale: (Firenze): Mons. Emanuele Magri: (Trieste): P. Petazzi: (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

15,30: Dischi - Notizie sportive.

17 (circa): Notizie sportive - Dischi.

20,30: S. E. Ferruccio Lantini: «Le realizzazioni cooperative della Festa del Lavoro».

20,50: «Romolo». Tragedia in quattro atti di Giovanni Cavicchioli. Riduzione radiofonica in tre atti. Protagonista: Gualtiero Tumiati.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè: (Bari): Mons. Calamita: «La vocazione di Matteo».

17,30: Trasmissione dall'Augusteo dell'ultimo Concerto della stagione: Musiche di Riccardo Wagner per soli, coro e orchestra. Direttore M.o Bernardino Molinari.

20,5: Soprano Berta Berti.

20,45: Concerto celebrativo della festa nazionale col concorso del Coro Polifonico dell'Urbe diretto dal M.o Praglia.

PALERMO

9,45-10: Trasmissione da Cerda per la partenza della corsa Automobilistica della XXVI Targa Florio (Circuito delle Madonie).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 18,30: Strasburgo (Paer: «Il Maestro di Cappella») - 20: Berlino (Verdi «La Traviata»). Radio Parigi (due opere). Belgrado (dal Teatro Nazionale).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Mario Consiglio.

16,40: Cantuccio dei bambini.

17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Sestetto.

22: Concerto del pianista Adolfo Cavanna.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,5: Soprano Ester Valdes: Canzoni spagnuole e italiane.

17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Concerto del Quintetto romano a fiato: S. Crespi (flauto); P. Accorroni (oboe); L. Jucci (clarinetto); R. Gioffreda (fagotto); L. Marchi (corno), col concorso del pianista I. Stacconi Crespi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 e 20: Conversazioni religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,20: Droitwich (Wagner: «Lohengrin», atto II).

IL FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
dà sempre ottimi risultati nell'
ANEMIA CLOROSI LINFATISMO
ESAURIMENTI NERVOSI
POSTUMI DI PLEURITE
E' perfettamente tollerato tanto per via orale che per via ipodermica.
Guardatevi dalle imitazioni
Nelle buone Farmacie e presso
L. CORNELIO - Padova
Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Prossimo rimpatrio dalla Siberia di un prigioniero rovigino

ROVIGO, 27

Poco tempo fa è stata data dal console italiano di Odessa la notizia che in Russia vive il polesano Serafino Milan, della classe del 1898, da Portoviro, il quale era stato fatto prigioniero dagli austriaci prima e dai russi poi. Ora si sa con certezza che, pel tramite del Consolato italiano di Odessa, il Milan sarà fatto rimpatriare e restituito ai parenti che lo piangevano come morto.

Muore alla vigilia del secolo per una caduta accidentale

ROMA, 27

A Delfia la contadina Anna Attolico, nonostante le sue novantanove primavere, attendeva ancora ai lavori dei campi. Giorni or sono la vecchietta, che si era recata in un fondo di sua proprietà, nel salire su un muro cadeva a terra, riportando apparentemente lievi contusioni. Grazie alla sua forza e alla sua robustezza fisica, la vecchia potè ritornare a casa accusando solo lievi dolori. Senonchè questi dolori si sono fatti più acuti e la poveretta, dopo pochi giorni, è deceduta.

Gli Ufficiali del Comando Designato d'Armata

patecipano con immenso dolore la morte oggi avvenuta del loro amato comandante

S. E. il Generale

Alberto Bonzani

Cavaliere di Gran Croce
Senatore del Regno

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Bologna, 27 Aprile 1935.

In suffragio del

Dott.

Mario Biasioli

verrà celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò l'ufficio di trigesimo martedì 30 Aprile alle ore 8.

I Congiunti ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

Verona, 27 Aprile 1935-XIII.

Nel giorno di martedì prossimo, 30 Aprile, ricorrendo il trigesimo della morte del

Grand' Uff. Prof.

Umberto Monari

verrà celebrato alle ore 11, nella Chiesa Arcipretale di Vergato, un ufficio funebre in suffragio dell'Estinto.

Si ringraziano tutti Coloro che vi parteciperanno.

CURA PREVENTIVA
Come nelle piante così nell'organismo
In **PRIMAVERA** si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni glandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.
A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto) nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.
Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina, prezzo ribassato L. 4,—.
Aut. Pref. Torino n. 0086-2 dell'11-4-1928-VI.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio
Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o . . . . L. 7,—
— Legato piena tela . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . . . . L. 0,25
— 100 copie . . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta. In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefèbvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In. 8.o grande . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5,—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. In-16, . . . L. 10,—
— Legato in piena tela inglese . . . . . . L. 13,—
Pagliotti Sac. D. « Affrettando la Vittoria » - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16,o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta . . . . . . L. 12,—
Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Un libro per gli ammalati
per guarire presto e bene
Un libro per i sani
per mantenersi sempre tali
Un libro per tutti
Padre ANASTASIO da GRAUNO
Cappuccino
Piante ed Erbe medicinali della nostra Regione Tridentina
II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 90 piante finemente colorate e coi nomi in italiano e latino.
Prezzo Lire 12,—
Franco di porto
Indirizzare vaglia e ordinazioni all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. - TRENTO - Via Bellenzani - Tel. 2557

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE

L'apoteosi eucaristica nella Basilica Mariana

Nella sera malinconica, più autunnale che primaverile, un coro di campane leva echi melodiosi: tempestoso e gaio accavallarsi di note che rimbalzano contro il masiccio del Castello, si stemperano con lunghe vibrazioni sopra l'elisse del giardino già folto d'ombre e dilatano sulla città una squillante musica armoniosa. Poi cessano e una sola campana riprende gli ultimi echi e li martella con accenti vibranti; poi una festosa caròla di note brevi e argentine che scendono e salgono a punteggiare nel cielo senza stelle una fantasiosa scala di canti. Poi il silenzio. Dopo tanto frastuono e rimbombare di bronzi l'improvviso silenzio apre un buco vuoto nell'aria afona, ma quando non risuonano più canti ecco il concerto riprendere a tre voci; spiegato, sicuro, lieto come un fresco stornellare lanciato per la gioia di tutti.

Sono le campane della Basilica che chiamano al tempio di Maria.

Gran porto delle anime dove nel volgere dei secoli si sono ancorate milioni di speranze e hanno ragpiato, nel sorriso e nel pianto, i fulgori più ardenti della fede, la Basilica dei Servi di Maria in questi giorni è più che mai porto spirituale di tutti e di ognuno.

L'epilogo dell'Anno Giubilare fiammeggia ai piedi di Maria miracolosa come un grande rogo di amore e tutto il popolo friulano vi partecipa commosso e devoto stretto intorno alla Croce eretta a condanna di ogni barbarie e a simbolo di vita e di gloria eterna.

La celebrazione del Sacrificio di Cristo ha richiamato, nell'Anno Giubilare, gli uomini dimentichi e sbandati, con l'imperativo dello Spirito già beffato e tradito attraverso le sentine dei tanti egoismi e delle tante sordide brame. Alla luce della Croce sfolgorante in cima al Calvario l'uomo ha sentito ed ha visto la carne inferma spappolarsi e sfaldarsi nell'effimero ciclo di una vita animale che aveva voluto galvanizzare con le droghe e l'orpello di miti pagani: povere bende di conservazione per l'oltraggiosa ironia dei posteri in funzione di decifratori di una vita ermetica di mistero.

La Redenzione ha ancora folgorato il mondo come luce accecante di folgore: il grande e babelico mercato umano sul trambusto allucinante e congestionante della torre intorno ai templi di Mammona, di Marte e di Venere, ha visto levarsi alta, immensa, regale la Croce ad ammonire, a ricordare ad inculcare.

La terra sconvolta dalle ire e dalle passioni, angosciosamente insidiata dai fantasmi di guerra, stretta nel dramma di paurosi ritorni di barbarie, ha sussultato davanti la Croce scossa da uno spasimo di vita e le braccia martoriate di Cristo, spalancate sul patibolo insanguinato, hanno ancora una volta ricevuto pietose il fardello del dolore umano. Ma accanto alla Croce staglia luminosa la Dolorante Madre e gli uomini tutti oggi chiudono il ciclo celebrativo di questo rinnovato battesimo di grazia giubilare stringendosi fiduciosi intorno alla Dolorosa, ausiliatrice e protettrice del genere umano vaticinata e invocata dai profeti, sublimata nello stesso nimbo d'oro della Resurrezione.

Nella «capitale della preghiera», Lourdes, il Legato di Pietro pone il sigillo all'Anno Giubilare con l'apoteosi di amore mariano nel trionfo dell'Eucaristia.

Per settanta ore consecutive il divino Sacrificio si ripete incessantemente offerto al Padre nella angosciosa invocazione di perdono e di pace e il pianto di tutte le genti si lava nell'acqua miracolosa della Vergine dei Pirenei.

Dovunque immense moltitudini salutano la chiusura dell'Anno Giubilare con rinnovato atto di fede, con rinnovato ardore di preghiere, con alte professioni di amore. Tutto il mondo cristiano è unito e compatto intorno al Calvario: lo spirito ha ripreso l'imperio e Cristo ha rovesciato ancora le are degli idoli falsi e bugiardi.

Anche fra noi l'Anno Giubilare ha visto rinnovarsi tanto fervore di vita cristiana, di propositi, di preghiere, e questa notte nella Basilica cara a tutti i friulani, dove, per quattro giorni, dall'alba al meriggio si è susseguito il rosario delle Messe e la fiumana del popolo avvicendata a tutte le imponenti funzioni celebrative, si è svolta la più alta, la più lirica, la più ardente manifestazione di fede: la veglia notturna che ha chiamato a raccolta il popolo intorno al gran Prigioniero d'amore.

La Basilica, che ogni sera e ogni notte è appena illuminata dalle vaghe ombre suscitate sugli altari dalla pia luce della fiammella che veglia sola il Tabernacolo e riga di luce rossastra i volti austeri dei santi, affievolendosi e allargandosi come sotto il respiro di invisibili angeli, questa notte è stata tutta splendente di luce, tutta sonante di canti, tutta impregnata di incensi.

E a mezzanotte il Pastore della Diocesi è salito all'altare e ha alzato ancora sui presenti e sugli assenti il Calice del Sacrificio, e ha impartito la Benedizione di Dio che invoca e vuole amore e pace, redenzione e vita.

L'inno di amore si è aureolato della luce di Maria.

E questa sera tutta Udine cattolica saluterà il trionfo di Cristo che scende e benedice il popolo fedele.

(gipieffe)

Le funzioni di ieri

Una folla veramente enorme nonostante il tempo piovoso ha gremito anche ieri la Basilica delle Grazie durante tutta la giornata e specialmente la sera.

La parola calda e smagliante di mons. Giordani ha suscitato un vibrante fervore di fede e alla predica il tempio è gremitissimo tanto che la folla si pigia persino sotto il pronao.

Ieri alle ore 7 ha celebrato la Messa della Comunione generale mons. dott. Benedetti, arciprete del Duomo e alle ore 10 ha cantato Messa solenne il rev.mo Priore delle Grazie. P. Pellegrino U. Contessa.

La sera dopo le preci giubilari e la predica di mons. Giordani, ha impartito la benedizione mons. Vicario Generale.

Ieri sera alle ore 21 si sono iniziati i turni di adorazione eucaristica ai quali hanno preso parte i giovani e gli uomini di tutte le parrocchie cittadine. Subito dopo mezzanotte ha celebrato la Messa e dispensata la Comunione generale Sua Ecc.za mons. Arcivescovo.

La solenne processione

Oggi alla Basilica si svolgono le seguenti funzioni:

Dalle ore 5,30 alle ore 12, Sante Messe celebrate ininterrottamente ogni mezz'ora.

Ore 7, S. Messa della Comunione generale, celebrata dal rev.mo monsigno can. L. Quargnassi, V. G.

Ore 10,30, Solenne Pontificale di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara.

Ore 17, Vespri Pontificali, Solenne Processione Eucaristica intorno al piazzale Umberto I, con l'intervento dell'Ill.mo e Rev.mo Capitolo Metropolitano, del Rev.mo Collegio dei parroci urbani e di tutte le Associazioni cattoliche della città con i loro vessilli. Alla fine della Processione Sua Eccellenza l'Arcivescovo impartirà dal pronao della Basilica la Trina Benedizione di chiusura.

Itinerario della Visita Pastorale

Lunedì 29 — Visita Pastorale a Nogareto di Prato.

Mercoledì 1 maggio — Visita Pastorale a Carpeneto.

Giovedì 2 — Visita Pastorale a Orgnano.

Diario Sacro

Santa Caterina da Siena

Martedì 30 aprile ricorre la festa di S. Caterina da Siena, onore, modello, patrona del Terz'Odine Domenicano e delle Donne Cattoliche. Alle ore 7 nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo la S. Messa, con discorsino, celebrata dal Rev.mo prof. don Ugo Masotti.

Commemorazione di Lelio Michelini
Un busto dell'Eroe

Domenica 5 maggio l'Associazione Giovanile di A. C. «Lelio Michelini» commemorerà solennemente il titolare, eroicamente Caduto al *Lenzuolo Bianco* di Oslavia.

Durante la cerimonia commemorativa sarà inaugurato un busto dell'Eroe e sarà benedetta la nuova bandiera dell'Associazione. Terrà il discorso commemorativo di Lelio Michelini e del padre di questi, Poeta friulano noto sotto lo pseudonimo di «Pieri Corvat», il signor Luigi Comuzzi. Alla cerimonia interverrà S. E. Mons. Arcivescovo. Sarà anche eseguita scelta musica sotto la direzione del m. don Pigani. Daremo il programma dettagliato.

Arrivo della Salma d'un sergente aviatore concittadino

A distanza di un anno dalla morte, martedì 30, verso le ore 11, giungerà alla nostra stazione ferroviaria la salma del valoroso concittadino Ildebrando Cappellotto, sergente maggiore di aviazione (Governo) figlio del sig. Ferruccio, conduttore della Birreria Moretti e nipote del maestro di musica sig. Giulio Gremese. Il Cappellotto è deceduto a Padova il 25 aprile 1934. A ricevere la salma, che sarà tumulata al monumentale, vi saranno oltre ai congiunti, anche le Associazioni d'Arma, rappresentanze di avieri e i cittadini.

Sul lavoro

Il bracciante Primo Passarini, fu Gio Batta, di anni 41, mentre lavorava cadde a terra e riportò la lussazione del gomito destro. Guarirà in 15 giorni.

Sport

Udinese e Trento in trasferta a Valdagno e Fiume

La giornata di oggi è particolarmente attesa in città e a Trento perchè le due squadre, prima e seconda classificata, debbono sottostare a due difficili trasferte: a Valdagno e a Fiume.

La partita di Valdagno per gli Udinesi sarà estremamente accanita per l'intraprendenza di quell'undici che seppe imporre a campo Moretti la divisione dei punti. Inoltre va posto in rilievo l'andamento della squadra che è stato ultimamente dei più felici e il fatto che con il Dopolavoro «Marzotto» combattono due friulani: il terzino Schiffo e l'ala sinistra Zampa ex cividalese, entrambi simpaticamente affermatisi. Un pareggio? Per l'Udinese non è buon sufficiente.

Anche a Fiume il confronto col Trento è dei più attesi. I trentini sono estremamente decisi a non vedersi fuggire in classifica l'Udinese e perciò porranno in atto tutto il loro valore per uscire dal confronto con l'onore delle armi. L'altra domenica sul campo del Treviso gli «amaranto» subirono un forte e secco rovescio il che li farà stare indubbiamente guardinghi per non compromettere l'ottimo posto meritato nella graduatoria dei valori.

Le partite di propaganda

Oggi: Remanzacco-Pozzuolo a Remanzacco, ore 15.30. Finale Coppa Porzio: Martignacco-Nogaredo a Martignacco ore 15.30. Coppa Combattenti: Passons-Campoformido a Passons ore 16. Coppa Esercenti: Pro Feletto-Caporiacco B.

Le odierne manifestazioni per la Festa del Lavoro

Oggi come già abbiamo annunciato in occasione della celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, si svolgeranno speciali manifestazioni in Città e in provincia.

Alle 9 nel cortile della Casa del Balilla (in caso di cattivo tempo nella palestra grande) saranno consegnati, presenti le Autorità e rappresentanze di Balilla, Balilla Moschettieri, Marinaretti e Giovani e Piccole Italiane, i diplomi e i distintivi di grado. Sono invitate le famiglie degli organizzati testè promossi.

Alle 10.30 al Teatro Puccini, pure presenti le più cospicue Autorità civili e militari, saranno consegnati da S. E. il Prefetto i certificati di pensione per l'invalidità e vecchiaia, la stella al Merito del lavoro al capo operaio della Seteria Raiser, Leopoldo Asti, e i diplomi a coloro che si sono particolarmente distinti nel campo del lavoro.

Saranno pure consegnate le stelle al Merito Rurale conferite per l'anno XIII.

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini è stato insignito della Stella d'argento al Merito Rurale di 2.a classe; sono stati inoltre insigniti della stella di bronzo al Merito Rurale di 3.a classe i friulani Cornelio Gattolini di Varmo, avv. Luigi Zatti di Spilimbergo, Antonio Brombin di S. Vito al Tagliamento ed Emilio Tulissi di Manzano.

Durante la giornata i gruppi rionali faranno gite dopolavoristiche. Nelle ore pomerigiane terranno concerti in piazza V. E. II la Banda Presidiaria e quella di Colugna.

L'orario d'oggi per i barbieri

Perchè i titolari e i loro dipendenti possano partecipare alla Festa del Lavoro, i negozi di barbiere e parrucchiere del Comune di Udine dovranno osservare oggi il seguente orario: dalle ore 7 alle 10; dalle 12 alle 15,30.

Orario estivo dei negozi

« L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine comunica che a fare data dal 29 corrente entreranno in vigore gli orari estivi dei negozi per la città di Udine.

Negozi di manifatture, ferramenta, cartelerie, oreficerie e drogherie: apertura ore 8, chiusura ore 12 — riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Negozi di generi alimentari: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30 — riapertura ore 14,30, chiusura ore 19 e 30. tutti gli altri negozi senza distinzione alcuna praticheranno il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 12 — riaperturo ore 14,30, chiusura ore 19,30.

I treni festivi a prezzi ridotti sulla Tramvia Udine-S. Daniele

Oggi domenica la tramvia di San Daniele oltre i treni ordinari effettuerà i treni festivi in partenza da San Daniele alle ore 10,40, da Udine alle 13,45 e l'ultimo alla sera da Porta Gemona alle ore 19,20 ammettendo da tutte le stazioni della linea il biglietto ridotto del 50 per cento l'intera giornata da Udine a San Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni.

I GRANDI FILMS

La meravigliosa tragedia di Lourdes al Cinema REX

Questo film tra i molti pregi ha pure quello di non arrivare preceduto dalle clamorose fanfare reclamistiche. Eppure il film ha un ritmo, una struttura scenica, un'interpretazione che lo pongono senz'altro nel novero delle cose più belle ammirate quest'anno. *«La meravigliosa tragedia»* racconta una storia che subito afferra e più non lascia sino all'ultima battuta. Una sceneggiatura nervosa, agilissima, tagliente; si va da una scena all'altra con crescente orgasmo, con un'immensa curiosità. Si sviluppa lentamente un'indimenticabile panorama d'anime che avverse passioni continuamente agitano come un turbine tempestoso. Le emozioni incalzano, le curiosità si acuiscono, i colpi di scena si alternano come per un magico soffio di strana fantasia. Non racconteremo la trama di questo incatenante romanzo che li regista Henzi Fabert ha animato con una grande maestria e che gli interpreti tutti hanno vivificato con un'arte dominatrice, vigorosissima.

L'ultima parte poi, è di una grandiosità che scuote. Quale altro elogio ancora per questa stupenda opera di arte, viva e fremente come poche altre?

« La meravigliosa tragedia » verrà proiettata al « REX » da martedì 30 Aprile a tutto il 5 Maggio.

Spettacoli

TEATRO PUCCINI, ore 14.30 « *Il Piccolo Balilla* » magnifico lavoro di R. Corona con scenari e costumi dovuti ad artisti friulani.

CINEMA « REX », ore 20.30: « *Adorabile!* ». - Fuori programma: « *Bosco incantato* ». - L.U.C.E. d'attualità.

Mercati della settimana

Lunedì 29: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 30: Martignacco.

Mercoledì 1: Latisana, Resia, San Giorgio Rich.

Giovedì 2: Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 3: Cormons, Gemona, Idria di Sotto, S. Vito al T.

Sabato 4: Pavolaro, Percotto, Pordenone.

Investimento mortale

Il geometra Efrem Cantoni, fu Antonio di anni 38 residente a Trieste, era imputato di omicidio colposo per aver investito con la propria automobile, il 30 maggio 1934, presso Ruda, la bambina di sei anni Dorina Ciociarella, cagionandole la morte per schiacciamento del cranio. E' stato assolto per insufficienza di prove. Parte civile avv. Zenaron, Difensore avv. Rosignoli.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 aprile 1935-XIII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	3

Stato civile

NATI (legittimi): Peressotti Elia fu Elia.

PUBBLICAZIONI: Girotti Cesare, ferroviere con Lodolo Silvia, casalinga — La Mantia Gaetano, commerciante con Marino Antonia, casalinga.

MATRIMONI: Usoni Renato, impiegato con Feruglio Giuseppina, impiegata — Cecchetti Eteocle, tenente del genio con Riedmiller Nerina, civile — Vidoni Silvio, commerciante con Sgobaro Luigia, casalinga.

MORTI: Calcinoni Antonio fu Giovanni di anni 58, commesso — Lazzarini Antonietta fu Arturo di anni 17, casalinga — Pasqualini Clelia di Azzo di anni 23, casalinga — Colla Manlio fu Fabio di anni 34, impiegato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 9: massima nel pomeriggio 13. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 98. Tempo insistentemente piovoso.

Contro la figlia

Romano De Marco fu Antonio, di anni 44, da Fanna, era imputato di maltrattamenti alla moglie Teresa Cimarossi, che fu costretta ad allontanarsi da casa. Doveva rispondere di avere il 29 settembre u. s. abusato nei mezzi di correzione verso la figlia di sei anni, a nome Lina, alla quale diede una frustata che le cagionò lesioni guaribili in sette giorni. Dalla prima imputazione è stato assolto, e per la seconda è stato condannato ad un mese 15 giorni di reclusione, con la condizionale. Difensore avv. Sartoretti.

Contravvenzione al foglio di via

Gli agenti di P. S. hanno arrestato ad Udine certo Giuseppe Gerardi di anni 25, da Gorizia, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Al Cinema Ruffo

Domenica dalle 16 in poi le tre proiezioni di «Campo di Maggio»; con Corrado Racca per Napoleone e Rosa Stradner per Maria Luisa. E' uno fra i maggiori capolavori della stagione. Rappresenta con una grandiosità avvincente e nello stesso tempo impressionante la grande avventura Napoleonica dei Cento Giorni dalla fuga di Napoleone dall'isola d'Elba alla disfatta di Waterloo.

Scene di guerra, disfatte in una prodigiosa realtà. Film luce e cartoni animati.

Per la festa del Lavoro

Pubblichiamo i nomi di coloro che domenica prossima riceveranno i premi ed i diplomi di benemerenza per assiduità nel lavoro.

Molino Sacilese: Gava Pietro, Piovesana Giovanna. Ditta G. Lacchin: Liessi Antonio, Fadalti Narciso, Del Santo Giovanni, De Nadai Giuseppe, Polat Bruna, Carlot Angelo, Bernardini Andrea, Gava Emilio, Polat Marcello, Vendramin Giuseppe, Casteletto Rainero, Salomon Giuseppe.

Farmacia di turno

Domenica e per tutta la settimana per le chiamate di urgenza sarà di turno la farmacia del dott. Mattiello in Piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA DI GORIZIA

Solenne chiusura del Giubileo

Domenica, 28 corr., si chiuderà l'Anno Santo in tutto il mondo cattolico, nel modo più solenne.

Per disposizione di S. S. Pio XI, la chiusura ufficiale avverrà a Lourdes, ai piedi dell'altare di Maria Immacolata, dove fra le personalità accorse da ogni parte della Cristianità, vi sarà anche S. A. Rev.ma il nostro amato Arcivescovo, che nella sua lettera ai fedeli in data 14 corr. ha espresso la Sua gioia di poter celebrare almeno una Messa sull'altare della Grotta per il bene spirituale e temporale della Sua Archidiocesi.

E' necessario che noi corrispondiamo con aumentato fervore alle premure che si danno S. S. il Papa e S. A. Rev.ma il P. Arcivescovo per le anime a loro affidate, perchè i frutti celesti dell' Anno Santo non vadano perduti « nell'umiliazione di nuove tiepidezze e di nuove cadute».

Seguendo gli ordini all'uopo impartiti da S. A. Rev.ma, nei giorni 25, 26 e 27 corr., nella Chiesa Metropolitana si terrà, alle ore 7,30 della sera, un triduo sacro col seguente programma:

Recita del Santo Rosario - Preghiera sull'Eucaristia, sulla Vergine e sul Papa - Benedizione eucaristica.

Domenica 28 corr., alle ore 7, sarà celebrata una Messa distinta con Comunione generale, e alle 10 un Pontificale con esposizione del Santissimo, che resterà esposto all'adorazione tutto il giorno, sino alle ore 8 della sera. A quell'ora si chiuderanno le funzioni con una processione solenne «aux flambeaux», nella quale si porterà la statua della Madonna di Lourdes. La processione si svolgerà lungo le vie: Duomo, Mazzini, Garibaldi, Corso Verdi, Roma e si scioglierà nella Chiesa di S. Ignazio in Piazza della Vittoria.

Tutti quelli che vi prenderanno parte devono essere forniti di candela che potranno acquistare anche alle porte del Duomo, munita del parafiamma e a mite prezzo.

La firmata ritiene superfluo di esortare tutti i fedeli della Città a prendere parte numerosi alle sacre predicazioni e alle altre funzioni religiose in Duomo, come pure alla processione, per dimostrare apertamente la propria fede a Dio, il filiale attaccamento al Padre di tutti i fedeli e al venerato Pastore, invita ancora coloro che abitano nelle vie che percorrerà il sacro corteo a illuminare al suo passaggio le finestre delle loro abitazioni.

Gorizia, 25 aprile 1935.

LA GIUNTA DIOCESANA

Avviso importante

Facciamo avvertite tutte le Associazioni di A. C., i rev.mi Parroci e Rettori di Chiese e chiunque a ciò sia interessato, che per deliberazione della Giunta Diocesana di A. C. la « Giornata del Quotidiano » è stata spostata di una settimana — *da Domenica* 12 *a Domenica* 19 *Maggio* — in quantochè la *Domenica* 12 *Maggio* deve essere dedicata completamente alla celebrazione della *Festa del Vescovo* ».

I parrocchiani di Piazzutta

Domenica 5 maggio si recheranno in Pellegrinaggio a Barbana e a Grado.

In quest'occasione si porteranno pure sulla tomba di Don Antonino Tognon, per rendere omaggio alla sua memoria. Quivi verrà celebrata una S.Messa di suffragio, in occasione del suo onomastico, che ricorre proprio in quel giorno.

Finalmente!

Dopo una sospensione di 21 anni, dopo oltre una cinquantina di sedute, superati non pochi ostacoli interni ed esterni, domenica scorsa l'impresario Medeot di Mossa firmava il contratto per la ripresa dei lavori della Chiesa votiva dell'archidiocesi in onore del S. Cuore di Gesù. I lavori sono ormai ripresi. L'idea di questa chiesa è sorta già nel 1890. Per la festa di Cristo Re il presbitero ed una parte della navata centrale saranno ultimati e dopo la solenne benedizione nella parte costruita si comincierà a funzionare.

Così si compirà un vivissimo desiderio di tanti cittadini che tanto hanno lavorato, sacrificato e sofferto per vedere sorgere questa chiesa monumentale, che sarà un ornamento artistico della città.

Assemblea della Società di M.S.

Domenica 5 maggio alle ore 10,30 (in seconda convocazione alle ore 11) nella sala delle sedute dell'Unione Industriale Fascista (Via Rismondo, 6) avrà luogo l'Adunanza Generale Ordinaria della locale Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani.

FIUME

Il programma della Missione cittadina

Domenica 5 maggio si inizierà la grande Missione cittadina. Eccone il programma particolareggiato:

Apertura. Domenica 5 maggio, alle ore 18, nella Chiesa dell'Immacolata.

Per tutti: dal 6 al 18 maggio ogni giorno predica: nella Chiesa dell'Assunta, alle ore 6.30 e alle ore 20;

nella Chiesa dell'Immacolata, alle ore 6.30 e alle ore 19;

nella Chiesa di Ognissanti, alle ore 6.30 e alle ore 19;

nella Chiesa del Ss. Redentore, alle ore 6.30 e alle ore 19;

nella Chiesa di S. Nicolò, alle ore 6.30 e alle ore 18.30;

nella Chiesa di S. Antonio, alle ore 6.30 e alle ore 20;

nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, alle ore 19.

Per uomini: dal 6 al 17 maggio ogni sera, predica: nella Chiesa dell'Immacolata, alle 21; nella Chiesa di S. Nicolò, alle 20.30; nella Chiesa di M. Ausiliatrice, alle 20.30.

La notte del 18 maggio alle 23 predica, alle 24 S. Messa e Comunione per soli uomini nella Cattedrale di S. Vito.

Per signore: dal 6 al 18 maggio ogni mattina, predica: nella Chiesa di S. Girolamo, alle 10; dal 6 all'11 maggio ogni pomeriggio: nella Chiesa dell'Assunta, alle ore 17; dal 13 al 18 maggio ogni pomeriggio: nella Chiesa dell'Immacolata, alle ore 17.

Comunione generale delle donne domenica 12 maggio, nelle singole parrocchie.

Per signorine: dal 6 all'11 maggio ogni sera: nella Chiesa di S. Gerolamo, alle 19.30; nella Chiesa del Ss. Redentore, alle 20.

Comunione generale per le signorine, martedì, 14 maggio, nelle singole parrocchie.

Per studenti Universitari: dal 16 al 18 maggio, a San Gerolamo, alle ore 21.

Per studenti Medi: a S. Gerolamo alle ore 17 - dal 6 all'8 maggio per studentesse inferiori - dal 9 all'11 maggio per studentesse superiori - dal 13 al 15 maggio per studenti inferiori - dal 13 al 15 maggio per studenti superiori alle 19.

Per insegnanti elementari: dal 16 al 18 maggio a San Gerolamo, alle ore 18.

Per laureati: dal 13 al 16 magio al Vescovado, alle ore 19.

Per fanciulli e fanciulle: dal 6 al 9 maggio ogni giorno: nella Chiesa dell'Assunta, alle ore 15.30; nella Chiesa di Ognissanti, alle ore 16. - Dal 6 all'11 maggio: nella Chiesa di S. Nicolò, alle ore 16; nella Chiesa di S. Antonio, alle ore 16. — Dal 6 al 18 maggio: nella Chiesa dell'Immacolata, alle 15.30; nella Chiesa di M. Ausiliatrice, alle 17.

Comunione generale dei fanciulli sabato, 11 maggio.

Per ammalati e infermi: mercoledì 15 maggio verrà portata privatamente la S. Comunione a tutti gli infermi che lo desidereranno.

Per i defunti: domenica, 12 maggio alle ore 17, processione dalla Chiesa di Ognissanti al Cimitero, ove vi sarà una solenne funzione per i defunti e un discorso.

Chiusa: Domenica 19 maggio con la comunione generale in tutte le Chiese della città e funzione solenne alle 19 in Piazza Cesare Battisti.

Alle porte di ogni Chiesa vi sarà l'orario delle prediche che si terranno nella stessa.

Prima della Missione. — Nei giorni 2, 3 e 4 maggio, alle ore 15.30, nella Cappella di S. Teresa della Chiesa dei Cappuccini, ci sarà un triduo per le *domestiche*. Domenica 5 maggio, alle ore 6, Comunione generale, nella medesima Chiesa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Natale di Roma e Festa del Lavoro

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 10, in Piazza Umberto I, avrà luogo la cerimonia della Festa del Lavoro e del Natale di Roma. Oratore il giornalista Meneghetti, da Venezia.

Chiusura del Quaresimale

Con la predica odierna, il M. R. Sac. prof. Luigi Janes termina la predicazione quaresimale in Duomo. Dire che le sue prediche sono state fruttuose non è necessario. La frequenza del popolo e sopratutto della classe più difficile a seguire le prediche di un quaresimale, cioè della classe dirigen, è una prova eloquente delle belle doti oratorie del prof. Janes. E se ciò non bastasse, basterebbero certamente le belle cifre delle confessioni e quelle delle sante comunioni. Il Signore ha benedetto le fatiche del suo Ministero. I cittadini, gliene sono grati e saranno certamente tesoro dei suoi preziosi insegnamenti, che sono quelli della Chiesa, « madre dei santi ».

Una conferenza del cav. Cominotto

Il cav. Furio Cominotto, segretario attivo del nostro istituto fascita di coltura, ha tenuta ieri sera una conferenza all'Istituto di cultura di San Donà, parlando sul Duca degli Abruzzi. L'oratore che è stato ricevuto dalle Autorità locali, ha riportato meritati applausi e congratulazioni. A queste ultime, uniamo pure le nostre.

Rappresentazione

E' annunciata per domani sera, lunedì, una rappresentazione da parte di una compagnia «novecento». Verrà rappresentata una commedia di Alfredo Testoni: « I balcani sul canalazzo ». Vedremo cosa ci sarà di bello e di buono.

« Angeli senza Paradiso »

Oggi, al Cine Educativo « Silvio Pellico » verrà proiettata di nuovo la grande pellicolo «Angeli senza paradiso ».

Elenco nominativo ed importo dei certificati di pensione che saranno distribuiti oggi

Comune di Annone Veneto. Gaiarin Antonio fu Domenico L. 1331,40.

Comune di Caorle: Rasa Elena di Luigi L. 386,40; Bandolin Benvenuto Lino di Sante L. 529,20 (agric.).

Comune Cinti Coamaggiore: Anese Regina di Adamo L. 258.

Comune di Concordia Sag.: Boldarin Carlo di Luigi L. 753.

Comune di Fossalta di Portogruaro: Basso Eugenio Sante di Sebastiano L. 893,40 (Agric.); Baroni Gio. Battauido di Carlo L. 1006,20 (Agric.).

Comune di Gruaro: Zanon Celestina di Angelo L. 415,20.

Comune di Portogruaro: Bogo Carlotta Elisa fu Giuseppe L. 1021,80; Marin Italia Giovanna di Luigi L. 1032,60; Bazzana Antonio di Gaspare L. 1417,20; Puppulin Nicolò di Pietro L. 1167; Stefanuto Giovanni di Pietro L. 853,20; Cester Giuseppe di Antonio L. 1437; Macor Margherita di Giuseppe 517,80.

Comune di S. Vito di Liv.: Calderan Antonio di Luigi L. 660,80; Bado Regina ved. Battistella L. 567,60; Lena Secondiano di Angelo L. 697,20.

Avviso

Ciascun operaio che intenda trasferirsi nell'Africa orientale dev'essere sottoposto a visita medica da parte dell'Ufficiale Sanitario e munito di apposito certificato, senza il quale non è consentito l'imbarco.

PORDENONE

Giunta Diocesana Comunicati

Sono indetti quattro Convegni Mariani di plaga. Il primo avrà luogo a Pravisdomini *domenica prossima,* 5 *maggio, con il seguente orario-programma*:

Ore 6,45, *riunione in piazza di tutte le associazioni con vessillo; ore* 7 *S. Messa e Comunione generale; ore* 8 *riunioni separate di studio per le diverse associazioni; ore* 10 *S. Messe durante le quali verranno eseguiti dei canti. Processione eucaristica, benedizione e parole di chiusa.*

S. E. mons. Vescovo ha assicurato il Suo intervento.

Parteciperanno al convegno di Pravisdomini tutte le associazione di A. C. della plaga cui è stato mandato invito dal proprio centro diocesano.

Per puesto primo convegno le Associazioni di A. C. della Gioventù Femminile si raccoglieranno a Concordia anzichè a Pravisdomini, ma nei convegni successivi fissati li 12 a Porcia, il 19 a Sequals *ed* il 26 a Casarsa *parteciperanno con tutte le altre associazioni compresi i gruppi di donne cattoliche.*

Si raccomanda di seguire le norme già date per i convegni degli anni precedenti.

La Presidenza

Natale di Roma
Le cerimonie di stamane

Alle ore 10, autorità, associazioni e popolo converranno nel cortile delle scuole elementari dove alla presenza del Vice Segretario Federale avrà luogo la consgna dei libretti di pensione e dei diplomi « d'ottimo lavoratore ».

Il concerto del pomeriggio

Alle ore 17, in Piazza Cavour, la banda cittadina (composta di 62 elementi) e con la collaborazione del corpo corale (80 voci della sezione maschile) terrà sotto la direzione dell'egregoi maestro cav. Giacomo Savini, il primo concerto della stagione svolgendo il seguente programma:

1) a) Gabetti: Marcia Reale italiana; b) Blanc: Giovinezza - sola banda; c) Puccini: Inno a Roma; banda e cori. — 2) Bellini: Norma, sinfonia e cori d'introduzione; banda e cori — 3) Auber: La muta di Portici - sinfonia - banda. — 4) a) Mascagni: Il canto del lavoro; b) Blanc: Inno Imperiale - banda e cori.

Ex combattenti pordenonesi decorati della croce di guerra

In seguito ad interessamento della Sezione locale, il Ministero della Guerra ha decretato la croce al merito ai seguenti ex combattenti concittadini: Angelo Gaspardo, Pietro Gavasso, Giuseppe Martin, Domenico Babuin, Antonio Biason, Augusto Del Bel Belluz, Antonio Brusadin. Marco Fabbro, Aquilio Santarossa, Giovanni Fantuzzi.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Ponziana

L'incontro odierno schiera una di fronte all'altra le due compagini che in classifica si trovano alla stessa quota. La partita quindi sarà interessantissima e non priva di sorprese.

Ecco lo schieramento nel quale i nero-verdi scenderanno in campo: Rossi, Roncarati, Pagotto; Citterio, Gori Cadelli; Cozzarin, Toffolon II, Fornarola, Polesel, Tangerini.

Esercitazioni di tiro a segno

Al poligono della Comina continuano le domenicali esercitazioni di tiro a segno e la preparazione della squadra rappresentativa della Sezione pordenonese che dovrà partecipare all'ottava gara nazionale di Roma. Le lezioni hanno luogo dalle ore 9 alle 12.

Per il I Gran Premio Pordenone

Il Direttorio del Fascio ha deciso di assegnare quale 1.o premio di rappresentanza, una magnifica coppa che verrà esposta in questi giorni.

Un furto

Un audace furfante penetrato durante il giorno nell'abitazione dell'avvocato prof. Augusto Cassini, scassinava un armadio e rubava una notevole quantità di biancheria personale per il valore complessivo di un migliaio di lire.

O. N. B.
Adunate odierne

I comandi dei singoli reparti ci comunicano le seguenti adunate: Marinaretti, ore 7,40 presso la Casa del Fascio per poi assistere alla S. Messa; Avanguardisti ore 9 presso l'Ufficio del Registro per le cerimonie del Natale di Roma e per la distribuzione dei diplomi ai nuovi capi squadra; Moschettieri ore 9 nel cortile delle elementari.

Messa per i soci delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Mercoledì 1.o maggio, alle ore 6,30 sarà celebrata nella chiesa del Cristo una S. Messa per i soci delle sezioni maschili e femminili delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

DALLA CARNIA

PESARIIS

Trigesimo

Giovedì p. v. 2 maggio vi sarà solenne Trigesimo per il defunto Don Giacomo Gonano morto a Cazzaso.

Biblioteca

Iniziata nel Dicembre 1934 con una sessantina di volumi incontrò simpatia. Mons. Giacomo Capellari l'arrichì di cento volumi. Grazie, Monsignore.

Quattro operai feriti nel polverificio di Orbetello

ORBETELLO, 27 pom.

Per cause non ancora accertate è avvenuto ieri un violentissimo scoppio al Polverificio. I danni riportati dal materiale sono ingenti. Data l'ora del riposo, si ebbero a lamentare soltanto 4 feriti non molti gravi. Se la disgrazia fosse avvenuta solo dieci minuti più tardi, avremmo dovuto lamentare una ecatombe di più di cento operai. I feriti sono: Leporatti, Merotti, Rossi e Guardino.

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

CORONE IN FIORI FRESCHI
CANESTRI - MAZZI
- PIANTE FIORITE -
SEMENTI - BULBI
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4-24

Anno XL - N. 100

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 28 Aprile 1935

Echi e consensi internazionali

al giudizio di Mac Donald sulla Germania

LONDRA, 27

L'articolo «La pace, la Germania e Stresa» scritto dal Primo Ministro per la rivista *News Letters* è integralmente riportato da quasi tutti i giornali odierni molti dei quali lo commentano nei loro articoli di fondo.

Il *Daily Telegraph* nel suo editoriale scrive che Mac Donald ha scritto il suo articolo sulla Germania con quello spirito di franchezza che è necessario e talvolta indispensabile se si vuole promuovere la causa della pace. Il suo monito è tanto più significativo in quanto proviene da un uomo che ha sempre servito appassionatamente la causa della pace e rappresenta non solo il pensiero del governo britannico, ma il pensiero di tutti gli altri governi di Europa. La verità — conclude il giornale — va detta senza perifrasi. In Inghilterra essa sarà ricevuta non con allarme, ma con ferma risoluzione. Il canone della politica inglese resta quello posto nel discorso di Baldwin e cioè che l'Inghilterra non tollererà alcuna posizione di inferiorità nell'aria rispetto ad una qualsiasi Potenza, che per la sua posizione geografica possa attaccarla.

Il *Manchester Guardian* commentando in un editoriale l'articolo di Mac Donald mette in rilievo che esso è tanto più significativo in quanto il Primo Ministro è stato uno dei più sinceri sostenitori del principio dell'eguaglianza di diritto e può quindi essere considerato una critica sostanzialmente imparziale.

Invece il *News Chronicle* critica l'articolo come vago e intempestivo affermando che la Nazione britannica ha il diritto di sapere se Mac Donald parla a suo nome o a nome del Governo.

Anche il *Daily Herald* si domanda se l'opinione che con la sua politica la Germania determinerà fatalmente delle alleanze militari, sia l'opinione personale di Mac Donald o quella del Gabinetto britannico.

Sull'ultima richiesta (la Germania chiedeva di precisare la parte che avrebbe la Società delle Nazioni una volta che il Patto danubiano fosse entrato in vigore), l'Italia avrebbe risposto ricordando il meccanismo e gli scopi della Società delle Nazioni quali sono ricordati nel «Covenant».

La reazione tedesca

BERLINO, 27

Il vivace articolo di Mac Donald, pubblicato proprio nel momento in cui si notava nell'opinione pubblica tedesca e nei suoi dirigenti una rinascita della speranza sull'aiuto britannico per una ripresa di contatti del Terzo Reich coll'Europa occidentale, ha suscitato viva sorpresa.

La reazione al nuovo attacco è stata pronta. Pur evitando di ricorrere all'abituale tono aggressivo, la stampa, con alla testa i principali organi ufficiosi, non risparmia i suoi strali al Capo del Governo di Londra.

Così il *Volkische Beobachter*, organo ufficiale del partito nazista, scrive: « Nessuno in Germania misconosce i ripetuti sforzi del *Premier* inglese a favore della pacificazione dell'Europa. Per conseguenza, nel Terzo Reich si deplora profondamente l'atteggiamento che Mac Donald assume nell'articolo pubblicato dal *News Letter*. L'articolo diceva chiaramente che il Primo Ministro britannico non ha conosciuto la situazione europea nei 16 anni che seguirono la firma del trattato di Versaglia, nè ha compreso le sue realtà ».

Per la *Corrispondenza diplomatica e politica* Mac Donald si è fatto improvvisamente paladino della forza e dello stato di cose creati dal Trattato di Versaglia. Anche l'organo interprete del Ministero degli Esteri rintuzza l'attacco londinese, ricorrendo ai soliti stravecchi argomenti, affermando che la legge militare del 16 marzo non fu che una risposta al riarmo generale delle altre Nazioni, e ricordando gli sforzi compiuti dalla Germania nel seno dell'istituzione ginevrina per favorire il disarmo generale.

Il *Berliner Tageblatt* rileva nel suo commento che l'articolo di Mac Donald rafforza la convinzione che le risoluzioni adottate a Stresa hanno una punta diretta contro la Germania. « Per conseguenza, aggiunge il giornale, l'Europa tiene invano aperta la famosa porta per l'adesione del Reich alle decisioni prese in sua assenza ».

IL PROBLEMA AUSTRIACO

La risposta italiana alle richieste tedesche

PARIGI, 27 pom.

Vi abbiamo segnalato negli scorsi giorni le cinque richieste che secondo l'«Havas» sarebbero state rivolte dalla Germania all'Italia circa il problema austriaco.

Ora si afferma che l'Italia avrebbe risposto: circa il primo punto il Governo di Roma avrebbe precisato che giuridicamente la Svizzera a causa della sua neutralità non poteva partecipare alla conclusione di un patto di assistenza mutua e che, per quanto riguardava la Gran Bretagna, essa non voleva assumere nell'Europa altri impegni al di fuori di quelli di Locarno; sul secondo punto l'Italia, dopo essersi consultata con Londra e Parigi, avrebbe risposto che il patto consultivo cesserebbe qualora tutti gli Stati interessati, e perciò anche la Germania, partecipassero alla convenzione di non ingerenza.

Alla terza richiesta, l'Italia avrebbe risposto che la conclusione di accordi particolari destinati a garantire l'applicazione dei principii della convenzone di non ingerenza era lasciata alla libera decisione di ognuno dei contraenti.

Sul significato della espressione «non ingerenza», l'Italia avrebbe risposto riferendosi al testo del protocollo franco-italiano, il quale prevede che gli Stati firmatari si impegnano a non suscitare o favorire nessuna agitazione o propaganda aventi per scopo di portare pregiudizio con la forza all'integrità territoriale o al regime politico di uno dei Paesi contraenti.

IL PATTO FRANCO SOVIETICO

Il pensiero di Laval in un manifesto elettorale

PARIGI, 27 pom.

Laval in un manifesto agli elettori municipali del suo collegio di Aubervilliers, nel quale risponde a una specie di sfida lanciatagli dal partito comunista locale irritato per le sue esitazioni nella conclusione del Patto franco-sovietico, giustifica il proprio operato dicendo fra l'altro:

«Impegnati i negoziati col Governo sovietico, sono stato e sono violentemente attaccato dai rappresentanti qualificati o no della terza internazionale. Per spiegarmi e per confonderli mi sarebbe necessario aprire un incartamento diplomatico e arrischiare di compromettere dei negoziati che continuano normalmente. Essi sanno che non lo farò perchè avendo il rispetto delle mie fuzioni non debbo farlo. Allora che vogliono? Essi non possono supporre che il Governo francese cederà alle loro minacce come non possono pretendere di parlare a nome del Governo sovietico. E' per difendere la pace, essi dicono, che fanno questa campagna! Ma io non accetto le loro lezioni. Preservare la pace è una missione abbastanza nobile perchè io non mi ci consacri con tutta la mia intelligenza e con tutta la mia fede».

Dopo avere esposto quanto ha fatto in pro della pace, Laval continua:

«In quanto al patto franco-russo, se dovesse essere come i comunisti francesi lo preconizzano, esso rischierebbe di condurci alla guerra, e io rifiuterei, lo dichiaro chiaramente, di apporvi la mia firma. Il Patto che ho preso in esame d'accordo col Governo di Mosca ha per obbiettivo di impedire la guerra, non di provocarla. E' un Patto che deve far parte dell'organizzazione generale della sicurezza collettiva in Europa ma che non deve essere diretto contro nessun paese».

Secondo qualche giornale uno degli scopi delle precauzioni di cui Laval tenta di circondarsi nella stipulazione del Patto franco-sovietico starebbe nel suo desiderio di tener da conto la Polonia da un lato e l'Inghilterra e l'Italia dall'altro.

L'INCOGNITA GRECA

Verso la restaurazione monarchica? L'atteggiamento del Governo

ATENE, 27 pom.

A proposito delle informazioni diffuse dalla stampa circa una riunione di monarchici greci a Parigi, il vice Presidente del Consiglio Condylis, dopo avere conferito col Primo Ministro Tsaldaris, ha fatto ai rappresentanti della stampa estera le seguenti dichiarazioni:

«Come ognuno sa, il regime repubblicano funziona in Grecia dal 25 marzo 1924 ed è riconosciuto da tutti i partiti politici. Fino a questo momento la questione di un cambiamento di regime non è stata posta. Il Governo ha indetto i comizi per le elezioni dell'Assemblea Nazionale ed è d'avviso che la questione del regime non può essere oggetto di antagonismo fra i partiti. Gli antagonismi dei partiti creano nemici al Regime ed è di interesse nazionale che il regime, sia esso con Re o senza Re, non si appoggi sui partiti politici ma sulla maggioranza del popolo ellenico proveniente da tutti i partiti politici. Quando le questioni nazionali urgenti, sorte dalle recenti e gravi peripezie interne, saranno state regolate ed il popolo ellenico avrà ritrovato la calma per potere giudicare liberamente e francamente, il Governo di Grecia non avrà esitazione, se una parte importante del popolo lo vorrà, a porre dinanzi ad esso la questione del regime libero da ogni legame con i partiti. E' bene inteso — ha concluso Condylis — che il verdetto del popolo ellenico sarà rispettato da tutti».

Insinuazioni della stampa razzista sulla visita dei giovani tedeschi a Roma

MONACO DI BAVIERA, 27 pom.

Sotto il titolo: «Dimostrazioni del Centro cattolico a Roma» il *Voeschisker Beobachter* lamenta che i 2000 giovani cattolici tedeschi i quali, in gita collettiva si sono recati a Roma in occasione delle feste pasquali, abbiano dato la impressione di volere servire più il Papa che non la loro Patria. Tale intendimento, scrive il giornale, potrebbe anche essere dedotto dal fatto che il Capo del gruppo, durante la udienza in Vaticano, asserì che questi 2 mila giovani rappresentano altri 300 mila, che con fedeltà e onore, sono attaccati alla Chiesa cattolica e alla Patria. L'oratore pose così la Patria in secondo luogo» (!).

Il *Voeschischer Beobachter* deplora inoltre che molti di questi giovani uscendo dalla Chiesa non fecero il saluto hitleriano (!) ad alcuni passanti che portavano il distintivo socialnazionale, e aggiunge che persino i sacerdoti si sarebbero espressi contro tali visite atte solo ad aumentare dissidi tra tedeschi.

Un treno di munizioni arrivato ad Addis Abeba

PARIGI, 27 pom.

Il *Paris Soir* pubblica 5 istantanee dell'arrivo ad Addis Abeba di un treno di munizioni e così le commenta:

« Le fotografie che pubblichiamo in esclusività, arrivano direttamente dall'Etiopia ove sono state prese l'8 aprile scorso. Esse mostrano l'arrivo nella capitale dell'« Impero nero » di un treno di munizioni ed armi destinato all'esercito del Negus. Quest'ultimo, accompagnato dal ministro e dal sottosegretario di Stato alla Guerra, ha tenuto ad assistere in persona allo scarico delle piccole cassette bianche ed alla distribuzione del contenuto agli uomini di truppa. Questo arrivo non fu tenuto segreto e il popolo di Addis Abeba non si stancava di esaminare le cassette che i militi portavano sulle spalle attraverso la città ».

400 mila tonnellate di carbone vendute dal Belgio all'Italia

LONDRA, 27 pom.

Il « Times », in una corrispondenza da Bruxelles, pubblica la notizia della conclusione di un contratto tra industrie belghe e italiane per la fornitura di 400 mila tonnellate di carbone. Tale contratto è il 1.o che viene concluso in base al recente accordo commerciale italo-belga.

Mozioni delle Corporazioni bietole e zucchero presentate a Mussolini

ROMA, 27

Mussolini ha ricevuto S. E. Lantini ristabilito dalla sua indisposizione e l'on. Casalini, il quale gli ha presentato le mozioni votate dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Gheorgieff e Tsankoff liberati

SOFIA, 27 pom.

I due ex Primi ministri Gheorgieff e Tsankoff e altri uomini politici, internati recentemente, sono stati tutti liberati nelle prime ore di stamane e sono arrivati a Sofia.

I Principi di Piemonte saranno domani a Tripoli

NAPOLI, 27 pom.

Ieri sono giunti a Napoli, provenienti da Roma, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Stasera il Principe e la Principessa prenderanno imbarco sul postale *Città di Genova* in partenza per Tripoli, ove giungeranno lunedì, alle ore 11. Il loro sbarco a Tripoli avverrà al pontile Quattro Novembre, dove si formerà un corteo che accompagnerà i Principi di Piemonte al Castello, nell'interno del quale avrà luogo la presentazione delle autorità. Alle ore 15 i Principi di Piemonte visiteranno la Fiera e gli edifici pubblici costruiti recentemente. Alle ore 20 parteciperanno ad un pranzo ufficiale offerto dal Governatore in loro onore. Il 1.o maggio i Principi si recheranno a Nalut ed il 2 a Gadames, probabilmente in aeroplano.

Il giorno 3 faranno ritorno a Tripoli. La mattina del 4 si recheranno ad Homs e il giorno seguente ritorneranno nuovamente a Tripoli. Il 6 partiranno per Bengasi ed il 7 si troveranno a Cirene. I Principi trascorreranno i giorni 8 e 9 maggio a Bengasi e il giorno 10 ripartiranno per l'Italia.

La morte del gen. Bonzani

Ieri notte in Bologna è morto improvvisamente il generale designato al Comando d'Armata, sen. Alberto Bonzani.

Alberto Bonzani era nato a Rimini il 1.o febbraio 1872. Fu allievo dell'Accademia militare di Torino, dalla quale uscì nel 1892 sottotenente di artiglieria. Dal 1895 al 1896 fece parte delle truppe italiane in Eritrea. Promosso a scelta capitano nel 1904 e superati i corsi della Scuola di guerra, fu insegnante aggiunto alla Scuola di guerra ed in seguito Sottocapo di Stato maggiore del corpo di occupazione e del governo della Tripolitania. Il 23 maggio 1915 raggiunse la zona di guerra quale Sottocapo di Stato maggiore del 1.o Corpo d'Armata e successivamente ricoprì alte cariche militari come comandante di truppe presso il Comando di grandi unità mobilitate, prendendo parte ad importanti azioni prima in Cadore poi sul Carso, meritandosi la decorazione dell'Ordine militare di Savoia ed una medaglia d'argento al valor militare (Monfalcone Flondar, maggio 1917).

Come comandante della brigata « Novara » partecipò ai fatti d'arme di Castagnevizza e per il suo brillante contegno ottenne la promozione a colonnello brigadiere per merito di guerra.

Altra promozione per merito di guerra (maggior generale) gli fu concessa alla battaglia del 15 luglio 1918 sull'altipiano di Asiago. Nell'ultimo anno di guerra fu Capo di Stato Maggiore della 6.a Armata interalleata.

A guerra finita fu richiamato al Ministero della guerra con le funzioni di generale addetto ed assunse quindi il comando della Divisione di Torino e, nel 1922 fu membro del Consiglio dell'Esercito. Nominato vice commissario dell'aeronautica nel giugno 1924, divenne Sottosegretario di Stato di quel Ministero il 14 maggio 1925 e nel disbrigo di questa sua mansione recò un altissimo senso di responsabilità contribuendo ad affrontare e risolvere questioni tecniche e di ordinamento del personale. Tenne tale carica fino al novembre 1926.

Generale di Corpo d'Armata nel 1928 comandò il Corpo d'Armata di Alessandria fino alla sua nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (febbraio 1929). Era stato nominato senatore del Regno il 24 maggio 1926. In data 10 ottobre 1934 cessò dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e fu nominato comandante designato di armata.

* * *

I funerali di S. E. il generale Bonzani avranno luogo in forma solenne. Stamattina il feretro verrà portato privatamente alla Chiesa degli Alemanni ove converranno le autorità. Il corteo si muoverà alle ore 11 dalla Chiesa e percorrerà via Maggiore, via Mazzini, via Guerrazzi via S. Stefano, via Farini, Archiginnasio, via Ugo Bassi per sciogliersi in Piazza Malpighi.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 27 pom.

Il *Bollettino Militare* reca:

Ufficiali generali — Fasolis generale divisione comando corpo armata Torino è collocato in posizione ausiliaria.

Ferrari generale di brigata in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo.

Serra id. id. id.

Corpo S. M.: Tenenti colonnelli: *Coronati* Ministero guerra è promosso colonello artiglieria continuando attuale destinazione; *De Bottini di Sant'Agnese* è nominato aiutante campo onorario del Re.

Carabinieri — Colonnelli: Agostinucci cessa carica capo ufficio comando generale arma ed è incaricato funzioni ispettore sesta zona carabinieri (Palermo) — *Marotta* cessa comando legione Napoli ed è nominato segretario comando generale arma — *Hazon* cessa ispettore quarta zona ed è nominato comandante Legione Napoli.

Fanteria (ruolo comando) — *Colonnelli*: *Montanaro* è collocato a riposo.

Tenenti colonnelli: *Marchini* Ministero guerra è trasferito 88 fanteria — *Solimene* comando divisione fanteria dell' «Assietta» id. 59 fanteria — *Panigadi* Scuola applicazione fanteria arma id. 61 fanteria.

Cavalleria: *tenenti colonnelli*: *Nasi* da Guide trasferito a C. R.

Genio (ruolo comando) *Tenenti colonnelli*: *Micheletta* capo sez. Direzione superiore servizio studi ed esperienze del genio è incaricato funzioni direttore servizio stesso — *Zoppis* comando genio corpo armata Napoli è trasferito ufficio fortificazioni corpo armata Udine — *Biancardi* Ministero guerra è trasferito comando genio corpo armata Napoli.

Ruolo mobilitazione — Tenenti colonnelli: *Colosimo* ufficio fortificazioni corpo armata Udine è trasferito comando genio corpo armata Napoli.

Il *Bollettino Militare* pubblica anche un elenco di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia.

E' morto il gen. Gorini

ROMA, 27 pom.

Nella sua abitazione in Via Flaminia, in età di 70 anni, è morto iersera il generale di Divisione dei carabinieri a riposo Vittorio Gorini, vicepresidente del Circolo delle Forze Armate.

Il generale Gorini aveva partecipato alla campagna d'Africa e alla guerra mondiale. Era decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare.

Il nuovo Arcivescovo di Westminster ha preso possesso della sua sede

LONDRA, 26 pom.

E' giunto questa notte a Londra, proveniente da Roma, mons. Hinsley, Arcivescovo eletto della Cattedrale di Westminster, in successione del defunto cardinale Bourne. Egli è stato salutato da una grande folla di cattolici. Oggi, in una cerimonia privata, il nuovo Arcivescovo ha preso possesso ufficiale della sua sede.

Particolari sulla morte del missionario P. Maurique

PECHINO, 27 pom.

Si hanno particolari nella morte del missionario spagnolo caduto nelle mani dei comunisti cinesi, il Padre gesuita Maurique, della cui cattura abbiamo già dato, a suo tempo, notizia.

L'eroico missionario è stato ucciso dai banditi comunisti il 6 Aprile presso la frontiera della provincia del Kiangsi, a due miglia dal luogo ove abitava. I banditi uccidevano a rivoltellate anche due compagni del sacerdote. Il gesuita s'era stabilito in Cina due anni fa e aveva avuto la direzione della Missione due settimane prima della morte.

La notizia ha prodotto grande impressione specialmente negli ambienti internazionali di Sciangai.

Cinque capi comunisti del Kiang Si giustiziati

CANTON, 27

Sono stati giustiziati cinque capi comunisti cinesi, membri del governo comunista del Kian Si.

La Fiera di Milano visitata dal Duca di Ancona

La partenza del Re

MILANO, 27 pom.

Ieri sera alla Scala, gremita di un pubblico elettissimo, sfolgorante di luci e adorna di fiori, è stata data con *Turandot* di Puccini la serata di gala in onore del Sovrano. S. M. il Re vi ha assistito con le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, S. E. De Vecchi di Val Cismon e molte autorità. Al termine del secondo atto il Sovrano ha lasciato la Sala fatto segno ad una nuova calorosa manifestazione.

Il Re, con i Principi e le Autorità, si è recato alla stazione Centrale dove si è nuovamente rinnovata la dimostrazione del popolo. Ossequiato dalle autorità e dalle notabilità convenute alla stazione il Sovrano ha quindi lasciato Milano.

Nel pomeriggio di ieri il Duca di Ancona ha visitato la Fiera ricevuto e guidato dal senatore Piero Puricelli nella breve rassegna a varie mostre. L'Augusto visitatore ha espresso prima di lasciare la Fiera il suo vivo compiacimento.

S. E. Marconi ricevuto da Mussolini

I gerarchi di Ancona a Palazzo Venezia

ROMA, 27

Mussolini ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il sen. Guglielmo Marconi il quale gli ha riferito sopra diversi argomenti interessanti l'attività culturale e artistica della Regia Accademia d'Italia.

Quindi il prof. Marpicati ha fatto omaggio al Duce delle ultime pubblicazioni dell'Accademia.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Ancona, che gli hanno riferito sulla situazione economica e politica della provincia.

Il Duce ha ricevuto il Maharaja di Nawanagar intrattenendolo a cordiale colloquio.

L'ex Re di Spagna alla Mostra del Correggio

PARMA, 27 pom.

L'affluenza dei visitatori italiani e stranieri alla Mostra nazionale del Correggio è intensa. L'esposizione è stata visitata ieri nel pomeriggio dall'ex Re di Spagna, Alfonso XIII, il quale, accompagnato dal duca di Miranda si è a lungo intrattenuto nella Galleria, sostando particolarmente nelle sale dei ritratti dei Borboni e dei Farnesi.

La Mostra sarà ufficialmente inaugurata domenica alla presenza di alte personalità del Governo e del Partito.

L'ex ministro Bethlen a Perugia

PERUGIA, 27 pom.

L'ex-ministro ungherese conte Bethlen, è stato in questi giorni ospite di Perugia, della quale ha visitato i monumenti, le raccolte artistiche e gli Istituti di cultura. Il noto uomo politico ha espresso ammirazione per le opere d'arte e le attività perugine.

Una frana seppellisce sette minatori

BERLINO, 27 pom.

In una miniera di carbone, nel Magdeburgo, una grossa frana ha sepolto un gruppo di sette minatori. La frana, della profondità di 20 metri e dell'altezza di 35, ostruiva anche l'accesso di sicurezza. Ogni speranza di salvare i sepolti è ormai svanita.

Varie dall'Estero

Ha fatto ritorno a Budapest dall'Italia il ministro Fabinày.

Durante la settimana che decorre dal 13 al 20 aprile il numero dei disoccupati francesi inscritti è diminuito di 7353 unità.

E' giunto ieri a Marsiglia il primo ministro di Tasmania, on. Olgivie, che prosegue per Roma.

A Parigi si prevede l'apertura ufficiale di prossime trattative commerciali fra la Francia e gli Stati Uniti.

Un grave ammutinamento — secondo telegrammi da Parigi — è avvenuto nella prigione di Draguignan nel dipartimento del Varo.

A Berlino ieri mattina si è inaugurato al Teatro Kroll il congresso internazionale cinematografico con la partecipazione di 17 Paesi.

Al Teatro Wielki di Leopoli si è data la 70.a rappresentazione consecutiva della commedia italiana «l'Urlo» di De Stefani e Cerio.

L'accademico d'Italia Respighi ha tenuto alla Radio di Praga un concerto di sua composizione.

600 milioni di «pesetas» saranno impiegati dal governo spagnolo per esecuzioni di grandi lavori allo scopo di risolvere il problema della disoccupazione.

La prima esperienza pubblica di televisione in Francia è stata fatta ieri sera all'ufficio delle poste e telegrafi. L'apparecchio di recezione era stato installato in una sala vicina a quella in cui la signorina Beatrice Bretty, attrice della Comedie Francaise, il cui viso veniva proiettato sullo schermo, parlava sul viaggio degli artisti della Comedie Francaise in Italia. L'esperienza ha avuto ottimo esito.

Varie dall'Interno

Da Roma si smentiscono le voci secondo le quali la notissima cantante e attrice cinematografica Marta Eggerth, sarebbe stata recentemente arrestata in Italia.

Per commemorare il primo ventennale della fondazione dei reparti «lancia flamme» del Genio un gruppo di ufficiali si sono riuniti a Milano rievocando con un minuto di silenzio la memoria del comandante in guerra dei reparti lancia fiamme maggiore Schierasi e di tutti i compagni caduti sul campo dell'onore.

Si è tenuta a Roma la seduta del consiglio direttivo del Comitato italiano per le arti popolari che ha approvato il piano tecnico per la grande collezione di studi e di testi sulle arti e tradizioni popolari che avrà lo scopo di raccogliere e di illustrare il patrimonio del popolo italiano nei canti, nelle leggende, nel teatro, negli usi e costumi.

A Milano con l'intervento dei rappresentanti di 37 provincie ha avuto luogo una riunione di grossisti di generi alimentari presieduta dal console De Roberto, presidente della Federazione commercianti in alimentazione.

CRONACA SPORTIVA

I Littoriali dello sport

La partecipazione dei Guf all'estero

Come è già stato annunciato, parteciperanno per la prima volta quest'anno ai Littoriali dello Sport anche i Guf all'estero di cui i rappresentanti si sono concentrati a Como per gli allenamenti collegiali e per lo svolgimento degli agonali. La partecipazione di questi giovani figli di italiani che vivono in terra straniera, tenendo alto il nome dell'Italia nuova, oltre al valore sportivo ha un alto significato patriottico. Nella centuria di questi universitari sportivi sono rappresentati i Guf di Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Tunisi, di Vienna, di Berlino, Budapest, Londra, Parigi, Grenoble, Lugano e a Zurigo.

CICLISMO

L'odierna Parigi - Bruxelles

BRUXELLES, 27 pom.

Domani si disputerà la più importante prova internazionale del calendario belga: la XXVII Parigi-Bruxelles, la più vecchia prova locale, la cui creazione risale al 1893, e che fu prima della guerra una prova classica del calendario internazionale, tanto da essere considerata la rivincita della Parigi-Roubaix.

I francesi saranno capitanati dai fratelli Magne, oltre che da Barthelemy vincitore della prova del 1933. Più numerosi i concorrenti stranieri che correranno isolati, tra i quali il nostro Di Paco, Signorini, il tedesco Muller ed i migliori corridori olandesi e lussemburghesi. I belgi saranno naturalmente tutti presenti anche perchè quest'anno la Federazione belga si baserà dei risultati di questa corsa per formare l'ossatura della squadra che parteciperà al Giro di Francia.

MOTOCICLISMO

La IV Coppa "Terra del Duce,,

Ferve l'organizzazione della IV Coppa «Terra del Duce» (marcia di regolarità a squadre di tre corridori) che sarà disputata domenica prossima.

Nel 1932, organizzata dal Comando Federale GG. FF. di Bologna, la marcia di regolarità fu vinta dal Comando Federale di Ravenna.

Nel 1934 riuscì vincitore il Comando Federale di Bergamo.

Ecco le iscrizioni ufficiali a tutto oggi:

C. F. Forlì: Squadra A (Casadei A., Fiori D., Cortesi A.); Squadra B (Bondi A., Brunelli L., Tassinari R.); Squadra C (Domerini M., Paganelli A., Semprini R.); Squadra R: Spina C., Rossi M., Marbiani M.).

C. F. Alessandria (Colombo G., Gambelli A., Necchi C.).

C. F. Napoli (Albino B., Aloisi A., Schulte R.).

C. F. Ravenna (Zaffagnini A., Bosi G., Costa G.).

C. F. Venezia (Piccolo P., Bada P., Milanesi F.).

La Milano-Roma-Napoli

MILANO, 27 pom.

Domani sul percorso Milano-Roma-Napoli sarà disputata la «Coppa Mussolini». I motociclisti iscritti sono una sessantina. L'anno scorso la Milano-Roma-Napoli fu vinta da Terzo Bandini che su moto Guzzi coprì la distanza in 9 ore alla media di 98.379 km. all'ora.

Cinque bimbi annegati in un pozzo

ORTONA DEI MARSI, 27 pom.

I ragazzi Alessandro e Fausto De Jorio, di anni 9 e 10, Pietro e Albino De Angelis, di anni 6 e 4; e Giuseppe De Joris, di 7 anni, abitanti in frazione Archi, mentre erano nei pressi di un pozzo ripieno per le recenti pioggie, miseramente vi annegavano.

Venuta a conoscenza del fatto, tutta la popolazione si riversava sul posto e dopo pazienti operazioni alcuni giovani riuscivano a estrarre i cadaveri dei primi tre bambini morti. Le salme degli altri due, a causa della melma e della profondità del pozzo, sono state estratte parecchie ore dopo.

Due giovani assassini giustiziati in America

ASSIMING, 27

Due giovani uno di 17 e l'altro di 20 anni, sono stati giustiziati, mediante la sedia elettrica, per avere assassinato un agente di polizia.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	88	48	60	30	16
ROMA	42	1	16	70	43
FIRENZE	3	73	40	2	24
MILANO	77	15	58	36	18
NAPOLI	78	66	46	48	83
PALERMO	19	83	5	82	84
TORINO	85	41	19	53	32
VENEZIA	75	63	9	85	31

CONFEZIONI SIGNORA

Ultime Creazioni della più alta novità

OLD ENGLAND

BOLOGNA

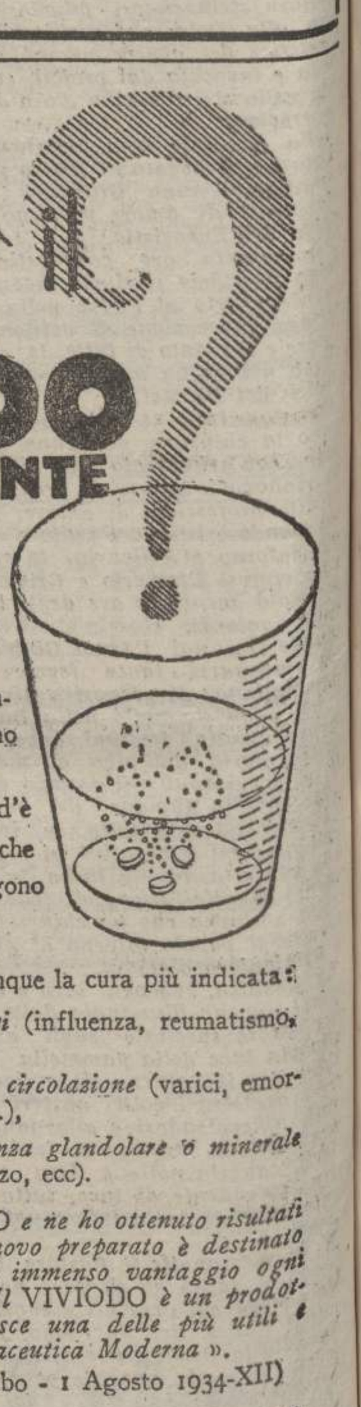
NUBI NERE

Dentro ai piccoli chicchi della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa: ma se il vento porta le nubi nere e la grandine cade, ad una ad una le belle spighe si piegheranno, ed il grano si disperderà terra. L'agricoltore accorto e previdente sa però che la *SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA* alla quale egli si è assicurato darà con ogni prontezza il denaro sonante nel quale si sarebbe convertito il grano se non fosse andato disperso.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

che cos'è il VIVIODO

IODIO NASCENTE



E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII